

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
“AMEDEO AVOGADRO”

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI

TESI DI LAUREA

MUSEO DIOCESANO SAN GIOVANNI

**Progetto di coinvolgimento degli attori sociali per la creazione
di un'identità diocesana**

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Noemi Podestà

Candidato:

Desirée Teresa Maria Rizzo

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

Indice

pagina

SINTESI	3
Capitolo 1: Museo Diocesano San Giovanni	8
1.1 Dalla prima cattedrale paleocristiana al Museo Diocesano	8
1.2 Turismo Religioso	9
1.3 Metodo di Ricerca.....	10
Capitolo 2: Analisi di contesto.....	13
2.1 Definizione del problema.....	13
2.2 Analisi SWOT	14
2.2.1 Fattori Interni	15
2.2.2 Fattori Esterni.....	17
Capitolo 3: Ricerca sul territorio.....	20
3.1 Questionario di gradimento.....	20
3.2 Coinvolgimento di nuovi attori.....	25
3.2.1 Interviste alle Scuole.....	25
3.2.2 Intervista Agenzie Turismo ATL Asti Turismo	26
3.2.3 Intervista agenzia di viaggi “Welcome Piemonte”	27
Capitolo 4: Progetti Attuati.....	29
4.1 Concorso catechismo.....	29
4.2 Creazione di un percorso turistico specializzato	31
4.3 Coinvolgimento della popolazione anziana	31
4.5 Creazione di una rete diocesana.....	34
Conclusioni	35
Bibliografia e Sitografia.....	37
Allegato 1 Questionario	38
Allegato 2 Matrice dati	40
Allegato 3 Rappresentazione grafica della matrice dati.....	42
Allegato 4 Modulistica del Concorso “Alla scoperta del San Giovanni”	43

SINTESI

Il Museo Diocesano San Giovanni è situato presso il Complesso Episcopale della Cattedrale di Santa Maria Assunta. Consente di effettuare un percorso archeologico attraverso reperti romani e altomedievali, sale di esposizione in cui si trovano opere rappresentative del patrimonio artistico della Diocesi, da antichi arredi liturgici a esposizioni di arte contemporanea. Infine, dalla porzione rimanente della navata centrale dell'antica cattedrale, è stata ricavata una sala polifunzionale.

Il Museo Diocesano è parte di un progetto più ampio che prevede la ristrutturazione dei Chiostrì Canonici con la torre di Santo Stefano, l'apertura del sito archeologico sottostante allo Spazio San Giovanni ed il collegamento di questo con la Cattedrale di Santa Maria Assunta. Una volta ultimato, il Museo rappresenterà un interessante **polo turistico per la città di Asti**, ma per poter raggiungere questo obiettivo è necessario, in primo luogo, aumentarne la visibilità.

L'**obiettivo formativo del project work** consiste nell'individuazione di possibili strategie di valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico contenuto nello Spazio San Giovanni.

Il lavoro di ricerca è stato, in parte, finalizzato ad individuare la tipologia di **politiche di partecipazione** che permetta di coinvolgere un numero sempre maggiore di potenziali fruitori.

Prima ancora di porre in essere progetti che puntino alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, infatti, questo lavoro si è posto l'obiettivo di mettere le basi per la creazione di una nuova **identità diocesana**. Prima di tutto, per far riconoscere il Museo Diocesano come polo di interesse turistico, questo deve essere messo al centro di un progetto che permetta di portare in evidenza gli aspetti comuni agli abitanti della Diocesi così da creare identità condivisa che faciliti un clima di coesione e collaborazione.

Il territorio diocesano è molto vasto, le ricerche svolte si sono concentrate sulla realtà della città di Asti con l'intento di ideare un **progetto-pilota** facilmente monitorabile che, una volta applicato e perfezionato, possa essere adottato in tutta l'area diocesana.

Una possibile strategia di valorizzazione del Museo Diocesano affinché questo venga riconosciuto come polo turistico e sede del patrimonio storico-artistico della Diocesi di Asti può essere articolata nelle seguenti fasi le quali corrispondono alle attività da me svolte nel corso del project-work (seppure le ultime possano essere oggetto di un ulteriore percorso di approfondimento):

1) Analisi del contesto in cui è inserito il Museo, in particolare attraverso strumenti che permettano di raccogliere le opinioni dei visitatori che affinché di costruire un'immagine chiara degli elementi attrattivi da un punto di vista turistico;

2) Ricerca sul territorio per scoprire canali di comunicazione alternativi per coinvolgere nuovi soggetti;

3) Valorizzazione dello Spazio San Giovanni tramite il coinvolgimento di gruppi di astigiani individuati come strumento per la diffusione della conoscenza della realtà museale;

4) Coinvolgimento del Museo Diocesano in attività che permettano di aumentarne la visibilità nell'ambito dei circuiti turistici che coinvolgono la città di Asti;

5) Applicazione del modello di valorizzazione e pubblicizzazione del Museo già sperimentato nella città di Asti nelle restanti zone pastorali che compongono il territorio diocesano;

6) Attuazione di progetti finalizzati alla creazione di un *network* che unisca le singole parrocchie delle zone pastorali della diocesi;

7) Riconoscimento del Museo Diocesano San Giovanni come sede del patrimonio artistico-culturale del territorio diocesano, luogo di incontro tra le realtà che vi sono presenti e polo di attrazione turistica religiosa e non;

8) Applicazione di *policies* di partecipazione che permettano la creazione di un'identità di gruppo legata alla residenza nel territorio diocesano.

Il lavoro svolto nei mesi del project work ha seguito la logica metodologica della **ricerca-azione** così come presentata da K. Lewin negli anni '40. Questa viene utilizzata per modificare radicalmente la realtà sociale partendo dalla collaborazione con la comunità. Il lavoro, quindi, si è suddiviso in due momenti in cui la teoria e la pratica si sono susseguite ed intrecciate per raggiungere l'obiettivo:

1) una prima **fase di ricerca** per analizzare il contesto in cui è inserito il Museo Diocesano e, in particolare, l'individuazione dei punti di forza e dei punti critici. La fase iniziale di ricerca è stata finalizzata all'individuazione degli strumenti più adatti ad aumentare la visibilità del Museo all'interno della città di Asti e creare, in questo modo, un circolo virtuoso che permetta di valorizzarne il patrimonio artistico-culturale. Per svolgere un'analisi approfondita della realtà in cui è inserito e opera il Museo sono stati utilizzati diversi strumenti:

- l'**analisi SWOT** è stata utilizzata per orientare la ricerca dei punti di forza e dei punti critici, siano essi esogeni oppure endogeni, legati alla necessità di valorizzare ed incrementare la visibilità del Museo Diocesano nella città di Asti in funzione di un futuro ampliamento del modello proposto per il coinvolgimento dell'intero territorio diocesano;

- il **questionario** è stato ideato per conoscere le opinioni di chi già frequenta il Museo e, di conseguenza, utilizzarle per orientare la fase di progettazione riguardante la valorizzazione delle risorse. Il questionario somministrato ai visitatori del Museo Diocesano (allegato 1) ha rilevato un alto livello di gradimento dell'esperienza culturale sperimentata, il che fa presumere che l'ostacolo da superare per far diventare lo Spazio San Giovanni un polo turistico di successo sia identificare ed attirare nuovi clienti.

- sono, infine, state svolte delle **interviste** allo scopo di individuare possibili canali di comunicazione alternativi per il coinvolgimento di nuovi attori (singoli o gruppi) con le potenzialità di incrementare la visibilità del Museo Diocesano.

- Sono state svolte delle **interviste alla scuola d'infanzia e primaria "Madre Mazzarello" e alla scuola media "Angelo Brofferio"** perché individuate come interlocutori privilegiati. Si tratta di scuole che, oltre ad essere fisicamente vicine alla sede del Museo, sono conosciute per il loro impegno nella valorizzazione del territorio astigiano e nell'impegno ad educare studenti capaci di individuare e, in futuro, valorizzare le risorse locali;

- Similarmente, è stata svolta un'intervista all'**agenzia turistica "Welcome Piemonte"** allo scopo di instaurare un rapporto di cooperazione per aumentare la visibilità del Museo anche a livello turistico. Nel corso del colloquio con le operatrici responsabili dell'agenzia, è stato possibile inserire lo Spazio San Giovanni tra i siti visitabili durante il percorso "Alla scoperta dell'Asti Sotterranea".

2) la seconda fase, invece, è stata caratterizzata dagli **aspetti più pratici ed operativi** del lavoro ed ha riguardato la creazione di alcuni progetti concretizzabili in tempi contenuti e la pianificazione di lavori attuabili in futuro. I risultati emersi dall'analisi dei dati raccolti hanno permesso di orientare le attività del progetto verso l'apertura del Museo a nuovi bacini di clientela e le interviste hanno permesso di comprendere come adattare l'offerta museale alle esigenze delle scuole coinvolte nella fase di ricerca. In particolare, il lavoro di pubblicizzazione è stato rivolto a:

- **bambini in età scolare**: la percentuale di visitatori under 18 è minima (6%), ma per raggiungere l'obiettivo di un maggior coinvolgimento dei residenti nel territorio diocesano, è necessario catturare l'interesse dei bambini. A partire dai dati raccolti dalla somministrazione del questionario di gradimento, in particolare rispetto alla differenza tra i diversi gruppi di età, e da quanto appreso nel corso delle interviste, ho deciso di orientare le azioni del progetto verso un maggior coinvolgimento:

- Dalle interviste è emerso l'interesse delle scuole rispetto all'offerta del Museo Diocesano, ma anche la difficoltà a coordinare le attività didattiche per permettere le uscite scolastiche a scopo religioso ed artistico. Per questa ragione, uno dei progetti ideati per agevolare la **nascita di un rapporto di collaborazione tra le scuole e lo Spazio San Giovanni** è la creazione di un documento da spedire agli istituti nei primi mesi dell'anno scolastico che contenga, oltre alla presentazione del Museo e dei reperti che custodisce, un elenco delle mostre e degli eventi temporanei che vi si svolgeranno.

- Il progetto più concreto ideato nel corso del project work riguarda il coinvolgimento delle **classi di catechismo** delle 13 parrocchie della zona pastorale della città di Asti. L'obiettivo di questo specifico progetto è avvicinare i bambini che frequentano il catechismo allo Spazio San Giovanni come centro del territorio diocesano. Il concorso **“Alla scoperta del San Giovanni”** è diretto alle classi di 5° elementare che frequentano il catechismo in una delle 13 parrocchie comprese nella zona pastorale urbana che coincide con il centro della città di Asti. La partecipazione al concorso prevede due momenti successivi:

- Il primo momento consiste nella partecipazione ad un'attività didattica appositamente realizzata per le classi di catechismo, ovvero una visita guidata allo Spazio San Giovanni e alla Cripta sottostante nel periodo tra Marzo e Maggio;

- Successivamente i bambini saranno invitati a produrre opere creative ed originali (es. disegni, sculture, mosaici etc.) che rappresentino l'opera che li ha maggiormente colpiti durante la visita.

Tutte le opere create dai bambini verranno esposte la seconda settimana di Giugno al Museo Diocesano dove una commissione appositamente nominata valuterà i lavori per individuare i primi tre classificati. Alla fine della settimana espositiva, lo Spazio San Giovanni ospiterà la cerimonia all'interno della quale verranno premiati i tre vincitori.

- **agenzie per il turismo**: dalla raccolta dati è emerso che il 71% dei visitatori è residente ad Asti e che nessuna delle persone che ha compilato il questionario ha visitato il Museo Diocesano con un gruppo organizzato. Il coinvolgimento delle agenzie del turismo ha il duplice obiettivo di inserire lo Spazio San Giovanni all'interno di itinerari dedicati agli astigiani interessati ad approfondire la conoscenza del loro territorio e di attirare un maggior numero di visitatori esterni che permettano di diffondere la visibilità del Museo all'esterno dei confini cittadini. In occasione dell'intervista svolta con le operatrici responsabili dell'agenzia turistica “Welcome Piemonte” è stata anche discussa la

possibilità di creare **un nuovo tour che valorizzi il patrimonio artistico-culturale del Museo Diocesano**. Il progetto da realizzare nel prossimo futuro prevede la creazione di un percorso che permetta ai turisti di visitare i luoghi che raccontano la storia spirituale della città di Asti. Il Museo Diocesano dovrebbe rappresentare l'attrazione principale del percorso, il luogo in cui è custodita la storia della comunità cristiana astigiana;

- **anziani** (over 65) singoli o parte di associazioni: il turismo religioso che potrebbe aumentare notevolmente la visibilità del Museo Diocesano non solo tra i residenti, riguarda per lo più persone che hanno più di 65 anni. Nel comune di Asti, nel 2015, gli over 65 raggiungono il 24,16% della popolazione residente. Nella città di Asti sono presenti più di 150 associazioni di volontariato, di cui circa il 3% è rivolto in modo specifico alla popolazione anziana. I dati raccolti dall'Istat mettono in evidenza che il 38,6% dei membri delle associazioni di volontariato hanno più di 60 anni. Il coinvolgimento della popolazione anziana nel progetto per l'incremento della visibilità del Museo Diocesano permetterebbe la creazione di un ambiente proiettato a sostenere le politiche di invecchiamento attivo consigliate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previste tre diversi modelli di coinvolgimento della popolazione over 65:

- Una volta ampliato il progetto di coinvolgimento delle classi di catechismo "Alla scoperta del San Giovanni" alle cinque zone pastorali, è possibile iniziare un rapporto di collaborazione con l'associazione Auser (che ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Asti per gestire il trasporto scolastico) così che questa si occupi del trasporto dei bambini dalle parrocchie al Museo Diocesano. Il **servizio di trasporto** fornito a livello volontario potrebbe aumentare le possibilità di coinvolgere anche le zone più periferiche del territorio diocesano;

- Un incremento del numero di visitatori aumenterà anche il numero di richieste di visite guidate, anche il coinvolgimento di scuole e di numerose classi di catechismo in tutto il territorio diocesano renderanno necessario aumentare il numero di persone preparate a raccontare la storia del Museo Diocesano e delle sue opere, in particolar modo ai più piccoli a cui sono rivolti la maggior parte dei progetti. Sarebbe, quindi, indicato organizzare dei **corsi di formazione** diretti principalmente a persone over 65, singoli o parte di organizzazioni, al fine di creare un gruppo di "guide volontarie" capaci di accompagnare i visitatori nel percorso di scoperta del Museo Diocesano;

- Un'altra ipotesi di coinvolgimento della popolazione over 65 è la creazione di un rapporto di collaborazione con l'**Università delle Tre Età**. Questa, nella città di Asti, conta più di 2.000 iscritti di cui il 64% ha un'età compresa tra i 50 e i 70 anni. I corsi che vogliono incentivare una maggiore conoscenza del patrimonio artistico-culturale della città sono particolarmente interessanti per il Museo Diocesano che può diventare sede di conferenze, lezioni e visite guidate.

- **territorio diocesano**: creazione di un network che permetta di collegare tra loro tutte le parrocchie appartenenti alle cinque zone pastorali che compongono la Diocesi. Il progetto più ambizioso che si vorrebbe realizzare è la creazione di un network che colleghi tra loro tutti i luoghi religiosi che appartengono al territorio diocesano. La **creazione della rete che colleghi il territorio diocesano** così come intesa da questo progetto prevede la realizzazione di diversi passaggi

- Creazione di un "profilo" di tutte le 126 parrocchie presenti nel territorio diocesano al fine di raccogliere informazioni in merito agli elementi della chiesa parrocchiale e di tutti i santuari o altri luoghi che possano essere considerati attrattivi per i turisti (es. storia, opere etc.);

- Raccolta di informazioni sul territorio in cui è inserita ogni singola parrocchia al fine di individuare luoghi, eventi e manifestazioni (es. feste di paese, sagre, monumenti storici, siti turistici etc.) che possano richiamare i turisti;
- Realizzazione di un'enciclopedia diocesana stampata e di un'app che raccolga in modo ordinato e facilmente consultabile, oltre che a tutte le informazioni relative alla Diocesi di Asti dalla fondazione all'epoca contemporanea, tutti i luoghi e le manifestazioni di interesse turistico che si trovano all'interno del territorio diocesano.

Capitolo 1: Museo Diocesano San Giovanni

1.1 Dalla prima cattedrale paleocristiana al Museo Diocesano

Asti, capoluogo e cuore della provincia omonima, e l'area collinare che si estende a Sud di Torino è una delle più famose regioni vinicole italiane, ma è anche nota per la sua bellezza artistica. Asti è, dopo Torino, la principale città d'Arte del Piemonte, presenta il più vasto patrimonio architettonico basso-medievale della regione.

Il Museo Diocesano San Giovanni di Asti ha sede presso il Complesso Episcopale della Cattedrale e consente un percorso archeologico attraverso reperti romani e altomedievali, sale di esposizione dedicate agli antichi arredi liturgici in argento e in tessuto e sale di esposizione temporanea di arte contemporanea, completa il Museo una grande sala polifunzionale ricavata nella rimanente navata centrale dell'antica cattedrale di San Giovanni.



Figura 1.1: ingresso del Museo Diocesano San Giovanni di Asti

L'ex chiesa di San Giovanni, con mura risalenti al V-VI secolo, è la prima cattedrale paleocristiana della Diocesi di Asti. Fu ricostruita nel IX secolo a tre navate ma fu probabilmente distrutta durante l'incendio del 1070. La navata a nord della chiesa crollò nel XIII secolo, mentre la navata sud fu adibita come abitazione dei canonici e successivamente abbattuta nel XVIII secolo, la superstite navata centrale fu adibita a chiesa parrocchiale e poi a teatro fino all'inaugurazione del Museo nel 2010.

I lavori di scavo e riscoperta dei beni archeologici sono stati condotti, in collaborazione con la Diocesi di Asti, sotto la sorveglianza delle Soprintendenze Archeologica per i Beni Architettonici e Ambientali e per il Patrimonio Artistico e Demo-etno-antropologico del Piemonte. Il progetto finale di recupero e di ristrutturazione è stato affidato ad un gruppo di architetti finanziato dalla Regione Piemonte – Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali-, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e dalla Compagnia San Paolo di Torino.

Lo Spazio San Giovanni è stata aperta al pubblico, ancora in fase di completamento, nell'anno 2010 con lo scopo di conservare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico ed archeologico proveniente dal territorio della diocesi astigiana. L'apertura del Museo serve il duplice obiettivo di mostrare al pubblico la chiesa e la cripta di San Giovanni ed esporre temporaneamente una parte del patrimonio storico ed artistico della Cattedrale di Santa Maria Assunta. L'area aperta al pubblico è situata nell'aula dell'ex chiesa di San Giovanni, ovvero la prima cattedrale astigiana di impianto paleocristiano, e nella cripta.

Il Museo Diocesano di Asti è stato ideato agli inizi degli anni '90 al fine di trovare ricovero ai reperti lapidari, i paramenti sacri, gli oggetti liturgici e il patrimonio artistico appartenente alla Cattedrale di Santa Maria Assunta.



Figura 1.2: interno del Museo Diocesano San Giovanni

Il progetto iniziale prevedeva il restauro dei Chiostri dei Canonici situati all'interno del complesso del Duomo al fine di valorizzare e conservare i reperti lapidei, i paramenti sacri e gli oggetti liturgici che compongono il patrimonio artistico della Cattedrale di Santa Maria Assunta. La mancanza di fondi fu la causa dell'interruzione dei lavori e il progetto che non si era potuto portare a termine divenne la base di partenza per una rivalutazione, non solo degli spazi dei Chiostri Canonici, ma dell'intera area compresa tra la chiesa di San Giovanni e la Cattedrale di Santa Maria Assunta.

Il restauro dei fabbricati del sito dove si trova il Museo Diocesano San Giovanni, che comprendono il Chiostro dei Canonici con la torre di Santo Stefano e la chiesa di San Giovanni, ha favorito la realizzazione del polo museale del quale lo spazio della chiesa di San Giovanni è il primo ambiente completamente ristrutturato.

Il Museo Diocesano San Giovanni è oggi spazio versatile che accoglie molteplici attività culturali come mostre temporanee, conferenze e concerti. Il Chiostro dei Canonici, al termine dei lavori di ristrutturazione, accoglierà il tesoro e la collezione di tessuti della Cattedrale.



Fig. 1.3: Planimetria del Museo Diocesano. Lo Spazio San Giovanni è la prima parte completamente restaurata e visitabile del Museo.

1.2 Turismo Religioso

Nonostante il lavoro svolto abbia evidenziato la necessità di creare un ambiente favorevole alla crescita di un sito artistico con le caratteristiche del Museo Diocesano, non si può evitare di considerare la sempre maggiore importanza che sta prendendo il turismo religioso in Europa ed in Italia in particolare.

Il turismo religioso ha come principale obiettivo la visita di luoghi significativi dal punto di vista religioso (es. chiese, santuari, luoghi sacri etc.) per apprezzarne il valore spirituale così come quello artistico-culturale. Nonostante il turismo a scopi spirituali non sia un fenomeno nuovo, oggi è sempre più frequente integrare l'aspetto spirituale con la cultura e l'arte.

In Italia, così come all'estero, è in continuo aumento il numero di persone che scelgono di organizzare il proprio tempo libero per esplorare oppure approfondire la conoscenza dei luoghi simbolo della propria religione, specialmente i cattolici. Nel 2008, sono stati più di 330 milioni (40 solo in Italia) i turisti che hanno viaggiato dentro e fuori dal proprio paese per visitare luoghi ad alto interesse spirituale. Oltre a rappresentare l'1,5% dei flussi turistici complessivi italiani, il turismo religioso è un fenomeno trasversale che coinvolge diverse fasce d'età (il 41,4% dei turisti ha tra i 30 e i 50 anni).

La crescita del fenomeno del turismo religioso è sinonimo di nuove opportunità di marketing per il territorio, in particolar modo se si tratta di una realtà locale già conosciuta per il suo profondo legame con il mondo spirituale come è Asti. Il "profilo" del turista religioso è di particolare interesse per il territorio astigiano. I dati rilevati dall'Isnart (Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche) evidenziano che, proprio perché i turisti religiosi non sono *high spenders* (spesa media di 50 euro al giorno), scelgono di viaggiare nei periodi di bassa stagione e tendono ad organizzare percorsi che permettano loro di inserire l'esperienza spirituale in territori che abbiano una buona offerta di turismo ecologico o, come nel caso di Asti, enogastronomico.

1.3 Metodo di Ricerca

La domanda posta dal committente, che verrà analizzata in dettaglio nel capitolo seguente, ha richiesto fin da subito di individuare gli strumenti maggiormente adatti a svolgere una ricerca approfondita del contesto e dei potenziali nuovi fruitori del Museo Diocesano e contemporaneamente aumentare in tempi molto brevi la visibilità dello Spazio San Giovanni sul territorio astigiano.

È stato necessario, quindi, impostare il lavoro del project-work perché questo permettesse di progredire simultaneamente con la ricerca e con la parte più operativa mantenendo comunque un grado di "flessibilità" tale da permettere eventuali modifiche e perfezionamenti.

Per queste ragioni, la **ricerca-azione** è stata individuata come la modalità più efficiente ed efficace di agire per permettere il raggiungimento dell'obiettivo.

L'action-research (ricerca-azione) è una forma particolarmente strutturata di ricerca partecipante introdotta da Kurt Lewin negli anni '40 e diffusa in Italia grazie al lavoro svolto negli ultimi vent'anni dal professor Cesare Scurati.

È una modalità di ricerca spesso utilizzata in campo sociale o pedagogico che prevede la totale trasformazione della realtà di riferimento attraverso il cambiamento dei comportamenti degli attori sociali. Per ottenere questo risultato, la ricerca-azione prevede un alto livello di partecipazione della comunità che permette di elaborare tattiche, strategie e politiche finalizzate alla "formazione del cambiamento". Gli elementi essenziali per la buona riuscita della ricerca-azione sono:

- partecipazione: gli attori sociali coinvolti diventino parte attiva del cambiamento aiutando il ricercatore ad individuare le situazioni problematiche ma anche le diverse ipotesi di soluzione;

- forte legame con il contesto: ogni azione della ricerca è orientata a comprendere quali possano essere le condizioni e gli eventi che permettano il cambiamento. La ricerca è finalizzata all'indagine e alla comprensione del contesto specifico piuttosto che alla formulazione di paradigmi assoluti;

- sistematizzazione: la ricerca-azione prevede la creazione di un circuito del tipo analisi-azione-riflessione-analisi che permette di analizzare la realtà in modo sempre più approfondito e di agire di volta in volta su situazioni problematiche più specifiche.

Il lavoro svolto nei mesi del project work, quindi, si è suddiviso in due momenti collegati e consecutivi.

1) Una prima **fase di ricerca** per analizzare il contesto in cui è inserito il Museo Diocesano e, in particolare, l'individuazione dei punti di forza e dei punti critici. La fase iniziale di ricerca è stata finalizzata all'individuazione degli strumenti più adatti ad aumentare la visibilità del Museo all'interno della città di Asti e creare, in questo modo, un circolo virtuoso che permetta di valorizzarne il patrimonio artistico-culturale. Per svolgere un'analisi approfondita della realtà in cui è inserito e opera il Museo sono stati utilizzati diversi strumenti:

- l'**analisi SWOT** è stata utilizzata per orientare la ricerca dei punti di forza e dei punti critici, siano essi esogeni oppure endogeni, legati alla necessità di valorizzare ed incrementare la visibilità del Museo Diocesano nella città di Asti in funzione di un futuro ampliamento del modello proposto per il coinvolgimento dell'intero territorio diocesano;

- il **questionario** è stato ideato per conoscere le opinioni di chi già frequenta il Museo e, di conseguenza, utilizzarle per orientare la fase di progettazione riguardante la valorizzazione delle risorse. Il questionario somministrato ai visitatori del Museo Diocesano (allegato 1) ha rilevato un alto livello di gradimento dell'esperienza culturale sperimentata, il che fa presumere che l'ostacolo da superare per far diventare lo Spazio San Giovanni un polo turistico di successo sia identificare ed attirare nuovi clienti.

- Sono, infine, state svolte delle **interviste** allo scopo di individuare possibili canali di comunicazione alternativi per il coinvolgimento di nuovi attori (singoli o gruppi) con le potenzialità di incrementare la visibilità del Museo Diocesano.

2) La seconda fase, invece, è stata caratterizzata dagli **aspetti più pratici ed operativi** del lavoro ed ha riguardato la creazione di alcuni progetti concretizzabili in tempi contenuti e la pianificazione di lavori attuabili in futuro. Al fine di aumentare la visibilità è stato necessario, prima di tutto, comprendere il contesto in cui si inserisce il Museo Diocesano. In particolare, il lavoro di pubblicizzazione è stato rivolto a:

- **bambini in età scolare**: la percentuale di visitatori under 18 è minima (6%), ma per raggiungere l'obiettivo di un maggior coinvolgimento dei residenti nel territorio diocesano, è necessario catturare l'interesse dei bambini. In particolare rispetto alla differenza tra i diversi gruppi di età, e da quanto appreso nel corso delle interviste, ho deciso di orientare le azioni del progetto verso un maggior coinvolgimento delle scuole d'infanzia e primarie astigiane e delle classi di catechismo delle parrocchie che appartengono al territorio diocesano;

- **agenzie per il turismo**: dalla raccolta dati è emerso che il 71% dei visitatori è residente ad Asti e che nessuna delle persone che ha compilato il questionario ha visitato il Museo Diocesano con un gruppo organizzato. Il coinvolgimento delle agenzie del turismo ha il duplice obiettivo di inserire lo Spazio San Giovanni all'interno di itinerari dedicati agli astigiani interessati ad approfondire la conoscenza del loro territorio e di attirare un maggior numero di visitatori esterni che permettano di diffondere la visibilità del Museo all'esterno dei confini cittadini;

- **anziani** (over 65) singoli o parte di associazioni: il turismo religioso che potrebbe aumentare notevolmente la visibilità del Museo Diocesano non solo tra i residenti, riguarda per lo più persone che hanno più di 65 anni. Nel comune di Asti, nel 2015, gli over 65

raggiungono il 24,16% della popolazione residente. Nella città di Asti sono presenti più di 150 associazioni di volontariato, di cui circa il 3% è rivolto in modo specifico alla popolazione anziana. I dati raccolti dall'Istat mettono in evidenza che il 38,6% dei membri delle associazioni di volontariato hanno più di 60 anni. Il coinvolgimento della popolazione anziana nel progetto per l'incremento della visibilità del Museo Diocesano permetterebbe la creazione di un ambiente proiettato a sostenere le politiche di invecchiamento attivo consigliate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

- **territorio diocesano**: creazione di un network che permetta di collegare tra loro tutte le parrocchie appartenenti alle cinque zone pastorali che compongono la Diocesi. Il progetto più ambizioso che si vorrebbe realizzare è la creazione di un network che colleghi tra loro tutti i luoghi religiosi che appartengono al territorio diocesano.

Capitolo 2: Analisi di contesto

2.1 Definizione del problema

I primi incontri con il tutor aziendale, il Direttore del Museo Diocesano Dott. Stefano Zecchino, sono stati finalizzati alla definizione chiara e determinata di quella che è la domanda su cui basare il project work.

La **domanda iniziale** era indirizzata ad un progetto di valorizzazione del Museo Diocesano attraverso lo studio dei flussi turistici della città di Asti, la pubblicizzazione dello Spazio San Giovanni tra i cittadini astigiani e il conseguente aumento del numero dei visitatori. Essendo l'argomento appena esposto molto vasto, si è rivelato necessario scegliere uno specifico segmento su cui concentrare la ricerca e la conseguente progettazione.

Il Museo Diocesano, come esposto in precedenza, è parte di un progetto più ampio che prevede la ristrutturazione dei Chiostrì Canonici con la torre di Santo Stefano, l'apertura del sito archeologico sottostante allo Spazio San Giovanni ed il collegamento dell'area con la Cattedrale di Santa Maria Assunta. Una volta ultimato, il Museo rappresenterà un interessante **polo turistico per la città di Asti**, ma per poter raggiungere questo obiettivo è necessario, in primo luogo, aumentare la visibilità dello Spazio San Giovanni.

Prima di diventare un polo turistico di successo è necessario che il Museo venga conosciuto ed apprezzato dai cittadini astigiani. Ad oggi, in parte a causa dei fattori critici che verranno illustrati nei capitoli successivi, lo Spazio San Giovanni è poco conosciuta e frequentata dagli astigiani nonostante ospiti reperti archeologici ed opere di indiscutibile valore artistico-culturale che illustrano la storia della città di Asti, e non solo da un punto di vista religioso, dall'epoca romana ai giorni nostri.

L'**obiettivo** ultimo dell'apertura dello spazio San Giovanni prima del completamento dei lavori di ristrutturazione dei Chiostrì Canonici e l'apertura del sito archeologico è la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Diocesi di Asti. Questa risale al IV secolo e, oggi, copre una superficie di 1451 kmq, comprende parte della provincia di Asti, alcuni comuni della provincia di Torino e della provincia di Alessandria. L'interesse della Diocesi è l'aumento della visibilità del Museo San Giovanni all'interno del territorio diocesano al fine di incrementare la coesione e la collaborazione tra le zone pastorali che lo compongono.

In seguito a queste riflessioni, la domanda del committente si è rivelata essere molto specifica e diretta. L'**obiettivo del project work** è stato individuato nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico contenuto nello Spazio San Giovanni attraverso strumenti che permettano di incrementare il numero dei visitatori e pubblicizzino le iniziative e gli eventi organizzati dal Museo Diocesano.

L'intenzione del committente che deve emergere dallo studio fatto nel corso di questi mesi di collaborazione è la creazione di **nuove politiche di partecipazione** che coinvolgano i cittadini residenti nel territorio della Diocesi di Asti. I progetti e le ricerche da svolgere in questo contesto sono finalizzate alla creazione di una nuova dimensione in cui gli astigiani possano identificarsi. Il territorio diocesano è molto vasto, le ricerche svolte si sono concentrate sulla realtà della città di Asti con l'intento di ideare un **progetto-pilota** facilmente monitorabile che, una volta applicato e perfezionato, possa essere adottato in tutta l'area diocesana.

Si tratta, quindi, di ideare **policies di inclusione** dei cittadini nel progetto di ampliamento e ristrutturazione del Museo San Giovanni perché questi, sentendosi coinvolti nel processo di valorizzazione del patrimonio, contribuiscano ad aumentarne la visibilità e, di conseguenza, rendere più rilevante il suo ruolo in rapporto alla vocazione turistica della città di Asti.

Alla domanda ben definita si sono contrapposti numerosi interrogativi sul **come** raggiungere l'obiettivo condiviso con il committente. In particolare, è stato necessario individuare i diversi *steps* che permetteranno, con il tempo, di conseguire l'intento sopra illustrato.

Il coinvolgimento dei cittadini astigiani e, in seguito, degli altri residenti nel territorio diocesano è finalizzato alla creazione di una nuova identità di gruppo ovvero quella di "abitante della Diocesi". Ideare dal nulla una **nuova dimensione di collettività** richiede un lungo lavoro di progettazione indirizzata alla partecipazione ed al coinvolgimento della popolazione che implicherà, inevitabilmente, un percorso di collaborazione tra zone pastorali con un'identità culturale e storica diversa. Per raggiungere l'obiettivo di collegare tutte le realtà che appartengono al territorio diocesano, siano esse religiose o meno, è necessario, in primo luogo, permettere la creazione di un sentimento di appartenenza che possa essere condiviso.

I passaggi perché il Museo Diocesano venga riconosciuto come polo turistico e sede del patrimonio storico-artistico della Diocesi di Asti possono essere riassunti come segue:

1) Analisi del contesto in cui è inserito il Museo, in particolare attraverso strumenti che permettano di raccogliere le opinioni dei visitatori che permettono di costruire un'immagine chiara degli elementi attrattivi da un punto di vista turistico;

2) Ricerca sul territorio per scoprire canali di comunicazione alternativi per coinvolgere nuovi soggetti;

3) Valorizzazione dello Spazio San Giovanni tramite il coinvolgimento di gruppi di astigiani individuati come strumento per la diffusione della conoscenza della realtà museale;

4) Coinvolgimento del Museo Diocesano in attività che permettano di aumentarne la visibilità nell'ambito dei circuiti turistici che coinvolgono la città di Asti;

5) Applicazione del modello di valorizzazione e pubblicizzazione del Museo già sperimentato nella città di Asti nelle restanti zone pastorali che compongono il territorio diocesano;

6) Ideazione di policies di partecipazione che permettano la creazione di un'identità di gruppo legata alla residenza nel territorio diocesano;

7) Attuazione di progetti finalizzati alla creazione di un *network* che unisca le singole parrocchie delle zone pastorali della diocesi;

8) Riconoscimento del Museo Diocesano San Giovanni come sede del patrimonio artistico-culturale del territorio diocesano, luogo di incontro tra le realtà che vi sono presenti e polo di attrazione turistica religiosa e non.

2.2 Analisi SWOT

La fase di ricerca si è quindi concentrata sull'analisi dei punti di forza e dei punti critici del Museo e del suo contesto allo scopo di comprendere come meglio formulare

progetti che permettano di raggiungere l'obiettivo concordato ed illustrato nel capitolo precedente.

L'**analisi SWOT** è stata individuata come lo strumento più appropriato per svolgere l'analisi del contesto necessaria alla progettazione. La *SWOT Analysis* è stata formulata per la prima volta da Albert Humphrey a cavallo tra il 1960 e il 1970, permette di valutare i fattori interni (*Strenghts* e *Weakness*) e i fattori esterni (*Opportunities* e *Threats*) di un'organizzazione rispetto ad un obiettivo determinato. L'analisi SWOT è uno strumento sempre più utilizzato per la valutazione di fenomeni che permettano di valorizzare e sviluppare un territorio. Un'analisi SWOT completa ed esaustiva prevede uno studio approfondito del contesto in relazione all'obiettivo da raggiungere.

Nell'ambito di questo progetto è stata svolta un'analisi SWOT che si può definire "preliminare", ovvero è stata utilizzata come **strumento per orientare la ricerca** dei punti di forza e dei punti critici, siano essi esogeni oppure endogeni, legati alla necessità di valorizzare ed incrementare la visibilità del Museo Diocesano nella città di Asti in funzione di un futuro ampliamento del modello proposto per il coinvolgimento dell'intero territorio diocesano.

Per portare a termine l'analisi SWOT è stato quindi necessario

- definire chiaramente l'obiettivo del progetto, così come è stato fatto nel capitolo precedente;
- individuare i punti di forza e di debolezza presenti all'interno del Museo San Giovanni;
- individuare le opportunità e le minacce con cui il contesto esterno può influenzare il raggiungimento dell'obiettivo;
- definire le azioni necessarie per concretizzare l'obiettivo.

2.2.1 Fattori Interni

I fattori endogeni vengono individuati nelle variabili direttamente dipendenti dall'organizzazione e che possono influenzare, positivamente o negativamente, il progetto e il conseguente raggiungimento degli obiettivi. In particolare, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza del Museo Diocesano in relazione al loro possibile impatto in relazione alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale di quest'ultimo.

Numerosi sono i **punti di forza** (*Strenghts*) che rendono il Museo Diocesano attraente per i possibili visitatori:

- Confina con la Cattedrale di Santa Maria Assunta che è un affermato polo turistico di interesse storico e culturale. Questa è una delle più grandi chiese del Piemonte ed è riconosciuta come massima espressione dell'architettura gotica della regione nonché uno dei principali esempi di arte gotico lombarda del nord Italia;
- All'interno dello Spazio San Giovanni vi sono reperti lapidei, paramenti sacri ed oggetti liturgici risalenti alla prima comunità cristiana documentata ad Asti.
- Appartiene al Sistema Museale "Asti città Museo", un sistema urbano di valorizzazione integrata del patrimonio culturale astigiano. Il progetto da cui è nato il sistema museale "Asti città Museo" è finalizzato alla salvaguardia dei beni artistici e culturali astigiani in un'ottica di gestione a fini educativi, crescita sociale e culturale nonché potenziamento dell'offerta turistica per lo sviluppo del territorio;

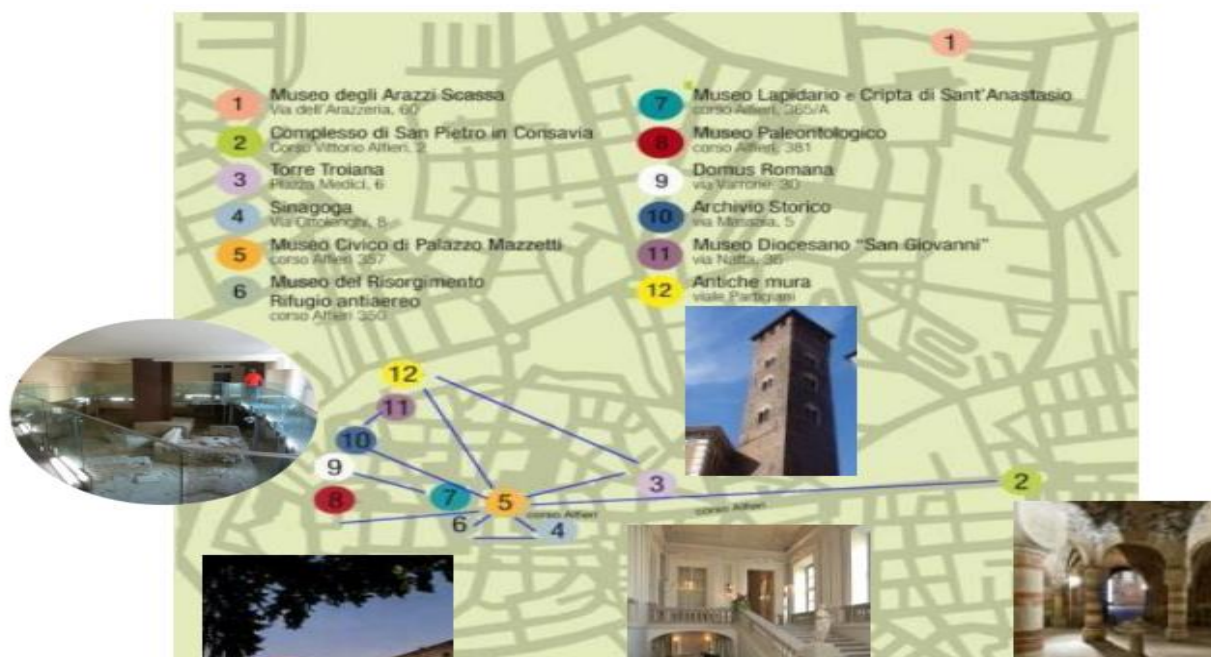


Fig. 2.1: Panoramica degli Enti inseriti nel Sistema Museale "Asti Città Museo"

- Il Museo Diocesano dispone di uno spazio interno polifunzionale in cui sono già state ospitate mostre temporanee, conferenze, degustazioni etc. La possibilità di utilizzare parte della superficie dello Spazio San Giovanni per eventi diversi dalla classica esperienza museale è un fattore determinante nell'ottica dell'aumento della visibilità, in particolar modo perché permette il coinvolgimento di enti pubblici e privati del territorio;

- I prezzi per l'ingresso sono molto contenuti. Così come è stato illustrato in precedenza, ad oggi lo Spazio San Giovanni copre una minima parte della superficie che verrà dedicata al Museo Diocesano una volta ultimato e, fino a quel momento, l'obiettivo primario è l'aumento della visibilità e la condivisione del patrimonio artistico-culturale contenuto al suo interno.

A tutto questo si contrappongono **punti di debolezza** (*Weakness*) rilevanti a cui è necessario prestare la massima attenzione per costruire un progetto capace di limitarne l'influenza se non addirittura annullarne l'effetto nel raggiungimento dell'obiettivo:

- Il Museo Diocesano dispone di uno spazio limitato in cui esporre i numerosi reperti ed oggetti liturgici. Le dimensioni ridotte non permettono di mettere in giusto rilievo le opere di innegabile valore artistico e culturale che sono il principale motivo di attrazione;

- La totale assenza di un'aula didattica rende molto difficile il coinvolgimento dei più piccoli se non attraverso la collaborazione con la Cripta di San'Anastasio (Museo e Sito Archeologico situato in Corso Alfieri);

- Data la particolare natura del Museo, si riscontrano difficoltà nel coinvolgere le classi delle scuole elementari e medie;

- Nonostante l'attitudine propositiva e l'impegno del Direttore, il Museo Diocesano fa difficoltà ad emergere come attrazione turistica.

2.2.2 Fattori Esterni

I fattori esogeni si riferiscono alle variabili esterne all'organizzazione che possono condizionare il progetto nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dati raccolti in questa parte della ricerca non dipendono direttamente dal Museo Diocesano, ma influenzano comunque la riuscita del progetto e, per questo motivo, è necessario tenerne conto.

I fattori esterni sono le opportunità e le minacce presenti all'esterno dell'organizzazione, non dipendendo da essa non è possibile intervenire direttamente, ma è comunque necessario analizzare la situazione per poter sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

Gli elementi con un'**influenza positiva** (*Opportunities*) vengono individuati negli elementi appartenenti al contesto che possono agevolare il raggiungimento dell'obiettivo:

- La città di Asti è conosciuta principalmente come meta per il turismo enogastronomico, ma si sta affermando sempre di più anche come destinazione di interesse artistico grazie alla sua ricca storia e diversità di attrazioni culturali e folkloristiche;

- Il turismo religioso è un settore in espansione. L'Organizzazione mondiale del turismo, in collaborazione con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnat), nel 2008 ha registrato una spesa globale di circa 18 miliardi di dollari dedicata al turismo a scopi spirituali di cui 5 miliardi concentrati su mete italiane;

- Il territorio astigiano è, in quest'ottica, conosciuto per essere stato luogo di nascita di numerosi uomini passati alla storia per la loro spiritualità e il loro impegno sociale, elementi che rendono la Diocesi di Asti meta di consistenti flussi di turismo religioso che possono trovare nel Museo Diocesano San Giovanni la destinazione ideale;

- La L.R. 75/1996, ideata per disciplinare le attività di promozione, accoglienza ed informazione turistica ha permesso la costituzione di Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale (A.T.L.), nel territorio provinciale astigiano opera l'Agenzia AstiTurismo con il compito di valorizzare le risorse turistiche locali attraverso la promozione delle attività presenti sul territorio e l'implementazione di sistemi di accoglienza ed assistenza dei turisti.

Dal lato opposto vi sono gli elementi che hanno un'**influenza negativa** in relazione al progetto di valorizzazione ed aumento della visibilità del Museo Diocesano:

- Come messo in evidenza dalla figura 2.2, il Museo Diocesano San Giovanni, rispetto agli altri musei presenti nel centro storico, ha una posizione più periferica. Nella maggior parte dei casi, le attrazioni turistiche legate alla dimensione culturale della città di Asti si concentrano sul centrale Corso Alfieri, mentre il Museo Diocesano è situato in una zona meno accessibile della città, situazione che ne diminuisce la visibilità;



Fig. 2.2: Piantina di Asti che evidenzia la posizione del Museo Diocesano rispetto agli altri musei del centro storico

- La collocazione nel centro storico e all'interno della zona a traffico limitato ha come conseguenza la difficoltà, per gli autoveicoli privati, di raggiungere il Museo. Questo fattore influenza negativamente gli accessi, in particolar modo in assenza di un servizio di trasporto pubblico efficiente;

- L'accesso allo Spazio San Giovanni, fino a quando non verranno ultimati i lavori di ristrutturazione dell'intero Museo, è situato in Via Natta. È da evidenziare la povertà di segnaletica dedicata che agevoli l'orientamento di chi non conosce la zona e l'assenza di marciapiedi che, associata alla mancanza di parcheggi non a pagamento nelle vicinanze, disincentiva i visitatori occasionali;

- Nonostante la sua posizione meno centrale rispetto alle altre attrazione turistiche astigiane, il Museo Diocesano fa comunque parte di un sistema museale in cui è indispensabile coordinare le attività e gli eventi dei diversi siti per assicurare un'offerta varia ai turisti.

<p style="text-align: center;"><u>STRENGTHS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza con la Cattedrale di Santa Maria Assunta - Presenza di reperti di documentato interesse storico e culturale - Appartenenza al sistema museale "Asti Città Museo" - Presenza di un'area polifunzionale interna al Museo - Prezzi contenuti e molto competitivi 	<p style="text-align: center;"><u>WEAKNESSES</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazio molto limitato per l'esposizione degli oggetti - Mancanza di un'aula didattica - Difficoltà nel coinvolgimento delle classi delle scuole elementari e medie ad organizzare visite scolastiche. - Difficoltà ad emergere come attrazione turistica
<p style="text-align: center;"><u>OPPORTUNITIES</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Asti è un'affermata destinazione di turismo artistico e culturale e non solamente enogastronomico; - Il settore del turismo religioso è in continua crescita con un volume di affari, a livello nazionale, di circa 5 miliardi di dollari; - Il territorio è conosciuto per la forte presenza di luoghi di interesse spirituale; - Nella provincia di Asti opera l'Agenzia AstiTurismo con il compito di promuovere e valorizzare il patrimonio turistico del territorio 	<p style="text-align: center;"><u>THREATS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Posizione periferica rispetto alla concentrazione degli altri musei astigiani situati nel centro cittadino; - Difficoltà di accesso per gli autoveicoli privati; - Presenza di elementi che disincentivano i visitatori occasionali; - Necessità di coordinare eventi ed iniziative con gli altri siti del sistema museale "Asti Città Museo"

Fig. 2.3: Schema dell'analisi SWOT svolta

Capitolo 3: Ricerca sul territorio

Come è stato illustrato nei capitoli precedenti, il primo passo nella realizzazione del project work è stata un'**analisi del contesto** in cui è inserita lo Spazio San Giovanni.

Mantenendo il *focus* sull'obiettivo finale, ovvero l'incremento della visibilità e una maggior pubblicizzazione delle attività del Museo Diocesano, ho orientato la ricerca sulla base dei dati che mi sarebbero serviti per svolgere un'analisi del contesto sufficientemente esaustiva per sviluppare un progetto proiettato alla realizzazione di un **percorso concreto** verso il raggiungimento degli obiettivi stabiliti con il committente.

Per poter realizzare il progetto esposto, è stato necessario analizzare diversi aspetti legati alla situazione attuale del Museo Diocesano. Così come illustrato nel paragrafo 1.1 del primo capitolo, il percorso per raggiungere l'obiettivo preposto prevedere, ipoteticamente, otto obiettivi intermedi. La prima fase del project work è stata finalizzata al raggiungimento dei primi due punti, ovvero la raccolta dei dati finalizzati alla conoscenza degli elementi attrattivi da un punto di vista turistico e già sfruttati dal Museo e la ricerca sul territorio di nuovi soggetti che permettano di allargare il panorama dei possibili visitatori.

Partendo da queste riflessioni, ho scelto di dirigere la **ricerca** verso due contesti diversi ma complementari:

- Analisi della realtà tramite la **raccolta dei dati**, il questionario è stato ideato per conoscere le opinioni di chi già frequenta il Museo e, di conseguenza, utilizzarle per orientare la fase di progettazione riguardante la valorizzazione delle risorse;

- Ricerca di possibili canali di comunicazione alternativi per il **coinvolgimento di nuovi attori** (singoli o gruppi) con le potenzialità di incrementare la visibilità del Museo Diocesano.

3.1 Questionario di gradimento

La prima dimensione su cui si è concentrata la ricerca è interno al Museo Diocesano. Prima di procedere con la realizzazione di un progetto per incrementare il numero dei visitatori, infatti, ho ritenuto necessario analizzare la **situazione già esistente** attraverso la raccolta delle opinioni e delle osservazioni di chi conosce già lo Spazio San Giovanni.

Ovviamente, i dati che è possibile raccogliere con un'analisi di contesto così come i metodi per la loro rilevazione sono numerosi. Prima di procedere con la ricerca, quindi, è stato necessario individuare quale genere di dati fosse necessario raccogliere al fine di raggiungere l'obiettivo del project-work nonché lo strumento che avrebbe permesso di rilevarli in modo efficace e, considerando la durata della ricerca, in un tempo contenuto.

Il primo passaggio necessario è stato individuare il genere di informazione utile al tipo di analisi che volevo condurre. Nello specifico, l'indagine condotta "all'interno" del Museo era finalizzata a comprendere se le politiche e le azioni già sperimentate potessero contribuire al raggiungimento dell'obiettivo condiviso con il committente. Come è stato detto in precedenza, lo Spazio San Giovanni è stata aperta nel 2010 nonostante il fatto che i lavori di scavo del sito archeologico e la ristrutturazione dei Chiostrì Canonici non fossero stati completati. Le informazioni rilevanti per la ricerca riguardavano il **livello di gradimento** dell'esperienza culturale. Prima di procedere con la pubblicizzazione verso nuovi bacini di clienti ed il successivo ampliamento del Museo è necessario, a mia

opinione, comprendere quali siano gli aspetti dello Spazio San Giovanni che attirano i visitatori per poterli mettere al centro del progetto futuro.

Dopo queste riflessioni è stato chiaro che i **visitatori** del Museo Diocesano fossero gli interlocutori più adatti a raccogliere le informazioni utili per la ricerca. Raccogliere le loro riflessioni ed i loro giudizi circa l'esperienza culturale presso lo Spazio San Giovanni permette di scoprire quali siano gli elementi positivi da valorizzare per migliorare l'offerta e, di conseguenza, renderla più attraente per chi, potenzialmente, ne usufruirà in futuro.

Determinati i soggetti e l'argomento della ricerca, ho individuato nel **questionario** lo strumento più adatto alla rilevazione dei dati. Questo è una forma di intervista altamente strutturata che presenta domande e risposte standardizzate di facile comparazione per una migliore analisi dei dati. La standardizzazione è alla base della possibilità di costruire una matrice-dati la quale permette di elaborare i dati in forma statistica.

Per poter costruire il questionario ho seguito il seguente schema:

- Definire chiaramente la finalità;
- Delimitare l'area e l'ambito dell'indagine;
- Formulare domande chiare in forma aperta o chiusa;
- Definire l'ordine di presentazione delle domande.

Nel corso del lavoro di individuazione del miglior strumento di indagine per la ricerca ne era già stata definita la finalità, ovvero la raccolta di dati circa il livello di gradimento dell'esperienza culturale al Museo Diocesano e, di conseguenza è stato individuato il pubblico da coinvolgere, i visitatori.


Lo *step* successivo consisteva nella **formulazione delle domande**, tenendo presente l'esigenza che il questionario fosse chiaro e richiedesse tempi brevi per essere compilato. Ho scelto di comprendere:

- domande chiuse: la maggior parte dei quesiti elaborati prevede la scelta tra due o più risposte già formulate. Questo tipo di formulazione delle domande permette di ottenere risposte altamente standardizzate e facilmente comparabili, ma allo stesso tempo devono essere il risultato di un'attenta riflessione sulle possibili risposte tra cui l'intervistato può scegliere per evitare che questo, non rispecchiandosi in alcuna di esse, si senta frustrato e rinunci alla compilazione;

- domande aperte: in questo caso, alle domande standardizzate è associata piena libertà di risposta da parte dell'intervistato. Nonostante presentino difficoltà di catalogazione nel momento di elaborazione dei dati, questa tipologia di domanda è particolarmente efficace per raccogliere informazioni circa i possibili miglioramenti dell'offerta del Museo Diocesano;

- domande a scala: nello specifico, nel questionario da me elaborato è stata utilizzata una scala Likert, ovvero una tecnica che prevede l'elaborazione di un numero determinato di affermazioni (*item*) per ognuna dei quali all'intervistato è richiesto di esprimere un grado di accordo oppure di disaccordo.

Il **questionario di gradimento** (allegato 1), somministrato ai visitatori che si sono recati al Museo Diocesano tra il mese di Settembre 2016 ed il mese di Gennaio 2017, è composto da dieci quesiti di cui i primi sei sono domande chiuse, il settimo è una scala Likert con 9 items e gli ultimi tre sono domande aperte, il questionario si conclude con la richiesta di alcuni dati anagrafici che sono serviti per comprendere il sesso, la provenienza e l'età dei visitatori.



Data

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO
La ringraziamo di aver visitato il Museo. Le chiediamo qualche minuto del suo tempo per compilare il seguente questionario ed aiutarci così a migliorare il servizio offerto

1) È la prima volta che visita il Museo Diocesano?

☐ Sì ☐ No

2) Come è venuto a conoscenza dell'esistenza del Museo Diocesano?

☐ Sito internet del Museo ☐ Uffici del turismo

☐ Da amici/parenti ☐ Quotidiani/Seminalari/Riviste

☐ Scuola ☐ Conoscevo già il Museo

☐ Altro (specificare)

3) Per quale motivo ha visitato il Museo?

☐ Interesse specifico ☐ Interesse di studio/professionale

☐ Per visitare una mostra temporanea ☐ Come parte di una visita turistica in città

☐ Per trascorrere del tempo libero ☐ Per accompagnare amici/conoscenti

☐ Altro (specificare)

4) Con chi ha visitato il Museo?

☐ Da solo ☐ In coppia

☐ Con famiglia (figli) ☐ Con parenti/amici

☐ In un gruppo organizzato ☐ Altro (specificare)

5) Quanto tempo è durata la visita?

☐ Meno di 15 minuti ☐ Da 15 a 30 minuti

☐ Da 30 minuti a 1 ora ☐ Più di 1 ora

6) In generale è soddisfatto della visita al Museo?

☐ Per niente ☐ Poco ☐ Abbastanza ☐ Molto

7) Si ritiene soddisfatto dei seguenti aspetti?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Segnaletica e cartellonistica per raggiungere il Museo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazioni relative alle iniziative e gli eventi del Museo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazioni reperibili da fonti diverse dal sito del Museo (internet, quotidiani etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenza del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disponibilità del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allestimento delle sale (buchi, collocazione opere etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Materiali informativi messi a disposizione (schede, didascalie, brochure etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi generali (pulizia locali, servizi igienici etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Orari di apertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8) Qual è l'aspetto del Museo che ha gradito maggiormente?

.....

9) Qual è l'aspetto del Museo che può essere migliorato?

.....

10) Altre osservazioni e suggerimenti

.....

Sexo ☐ Maschio ☐ Femmina

Dove abita?

☐ In questa città ☐ In Italia (città)

☐ All'estero (Paese)

Qual è la sua età?

☐ Meno di 18 anni ☐ Tra i 18 e i 30 anni

☐ Tra i 31 e i 64 anni ☐ Più di 65 anni

Grazie della collaborazione!

Fig. 3.1: Questionario di gradimento proposto ai visitatori del Museo San Giovanni

L'obiettivo del questionario è stato, oltre che raccogliere dati circa il livello di gradimento dell'esperienza culturale al Museo Diocesano, costruire il *profilo* dei visitatori così da comprenderne le caratteristiche.

Sulla base della natura delle informazioni raccolte, il questionario può essere suddiviso in **tre parti**:

1) Le prime sei domande hanno permesso di ricavare dati in merito al **“rapporto” tra i visitatori e lo Spazio San Giovanni**.

- È emerso che, delle persone che hanno visitato il Museo nel periodo indicato, il 59% vi si era recato per la prima volta, indicando che, comunque, un'alta percentuale di visitatori (41%) aveva apprezzato l'esperienza a sufficienza da tornare più volte;

- Per quanto riguarda il **canale di comunicazione** utilizzato per accedere allo Spazio San Giovanni, la maggior parte dei visitatori (56%) ha dichiarato di aver frequentato il Museo in precedenza (28%, da ricordare che, prima di essere adibita a Museo Diocesano, la Chiesa di San Giovanni è comunque stata un luogo aperto al pubblico) o di esserne venuti a conoscenza perché vi hanno svolto dei lavori o hanno aiutato ad organizzare mostre temporanee (28% - altro). Anche se in modo meno rilevante, anche gli altri canali di comunicazione proposti dal questionario (internet, rete informale, quotidiani, scuola) sono stati utilizzati per conoscere il Museo, fatta eccezione per l'ufficio del turismo (0%);

- In merito alle **ragioni della visita**, il questionario proponeva la scelta di motivazioni varie, dall'interesse specifico/professionale al *loisir*. Ben il 48% dei visitatori si

è recato al Museo Diocesano perché fortemente interessati all'argomento o per interesse d'istruzione/professionale, il 24% è stato attirato da mostre/eventi temporanei;

- I visitatori del Museo Diocesano preferiscono **condividere l'esperienza** con il partner (29%), parenti/amici (24%) oppure viverla in solitudine (24%). La minoranza sceglie di coinvolgere l'intera famiglia (12%) e nessuno dei visitatori che ha compilato il questionario si è recato allo Spazio San Giovanni nell'ambito di gruppi organizzati;

- La **durata** media di una visita è di 30 minuti, il 47% dei visitatori si è fermato al Museo tra i 15 e i 30 minuti mentre il 35% si è trattenuto anche un'ora. Lo Spazio San Giovanni ha dimensioni contenute, quindi le risposte dei visitatori hanno confermato le mie aspettative, ovvero che l'esperienza culturale in questione sia facilmente adattabile alle esigenze delle scuole. Una visita di 30-40 minuti è facilmente inseribile nelle ore di didattica degli insegnanti di arte/religione potenzialmente interessati a questo tipo di attrazione turistica;

- Infine, alla richiesta di esprimere un **giudizio in merito all'esperienza culturale** vissuta al Museo, la maggior parte dei visitatori ha risposto in modo più che positivo. Il 94% dei visitatori si è dichiarato molto soddisfatto dell'esperienza, il 6% abbastanza soddisfatto. Decisamente rilevante è il fatto che nessuno dei visitatori sia rimasto deluso.

2) La parte centrale del questionario consiste nella compilazione di una scala Likert per ottenere informazioni circa il **grado di soddisfazione** di diversi elementi.

- Indicazioni stradali e cartellonistica che facilitino l'individuazione del Museo;
- Informazioni relative alle iniziative e agli eventi organizzati;
- Informazioni sul Museo Diocesano reperibili da fonti diverse dal sito ufficiale (es. sito Agenzia per il Turismo Locale, sito/sede di Palazzo Mazzetti in qualità di ente capofila del sistema Museale "Asti Città Museo", quotidiani etc);
- Competenza del personale;
- Disponibilità del personale;
- Allestimento delle sale (luci, collocazione opere etc);
- Materiali informativi messi a disposizione dal Museo (schede, didascalie, brochure etc);
- Servizi generali (pulizia locali, servizi igienici etc)
- Orari di apertura.

Dall'analisi dei dati raccolti, si può dire che i visitatori siano molto soddisfatti dell'esperienza che possono vivere al Museo Diocesano. In particolare, è facile notare che gli aspetti che non hanno incontrato l'approvazione del pubblico non dipendono direttamente dall'organizzazione dello Spazio San Giovanni. Dal grafico sottostante (Fig. 3.2) si può notare che solamente il 29% dei visitatori è soddisfatto dagli elementi legati alla segnaletica e ad altri strumenti che permettono di raggiungere facilmente il Museo. Anche per quanto riguarda la possibilità di reperire informazioni relative allo Spazio San Giovanni da fonti diverse dal sito ufficiale, la maggior parte delle persone (40%) è sufficientemente soddisfatta.

Il dato che emerge maggiormente è l'alto livello di soddisfazione dei visitatori per tutti quegli aspetti che dipendono dal Museo stesso, ovvero l'allestimento delle sale (87% molto soddisfatto) e il materiale informativo (59% alto grado di soddisfazione), in particolare si rileva che la quasi totalità dei visitatori (87%) ha dichiarato un alto livello di

gradimento rispetto alle competenze e alla disponibilità del personale formato, per lo più, da volontari.

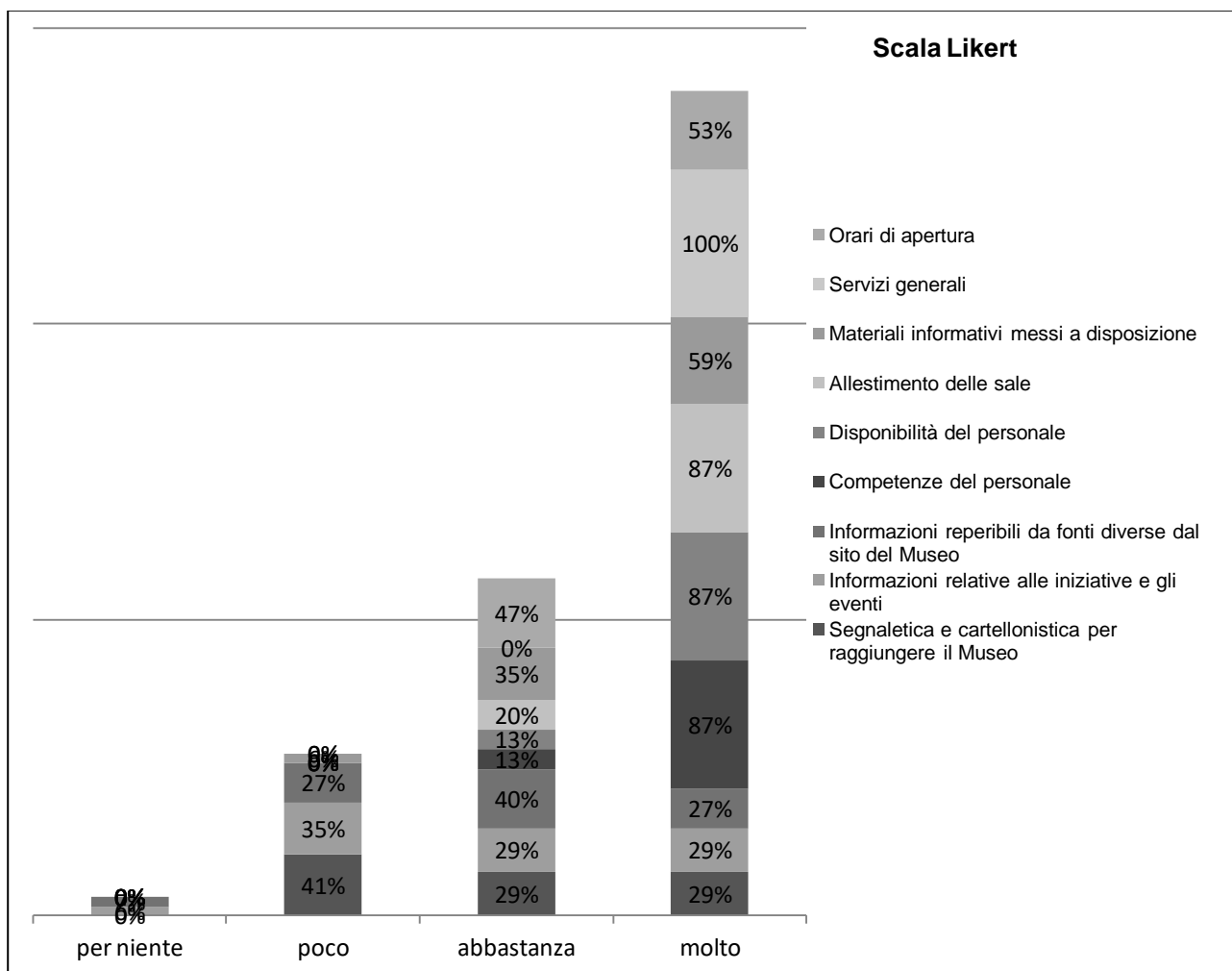


Fig 3.2: Rappresentazione grafica dei dati raccolti tramite compilazione della scala Likert

3) La parte finale del questionario è stata dedicata alla raccolta dei **dati anagrafici**. Mentre non vi è una netta divisione rispetto al genere dei visitatori (47% uomini, 53% donne), è immediatamente visibile la differenza tra i diversi gruppi di età (12% con meno di 30 anni, 53% 31-64 anni e 35% over 65). Altrettanto interessante è il dato che registra una notevole percentuale di visitatori residenti ad Asti (71% astigiani, 29% residenti in altre zone d'Italia -Torino o zone limitrofe-).

La raccolta e la successiva analisi di queste informazioni ha permesso di **orientare il progetto**. In particolare, i dati raccolti hanno messo in rilievo che ci sono molti bacini di clientela che non sono ancora stati coinvolti ma potrebbero produrre ottimi risultati in termini di valorizzazione e aumento della visibilità del Museo. Considerando l'alto livello di soddisfazione dichiarato nei questionari, accompagnato dalla rilevante percentuale di visitatori che scelgono di ripetere l'esperienza, fa presumere che l'ostacolo maggiore da superare sia quello di trovare (e interessare) nuovi gruppi.

3.2 Coinvolgimento di nuovi attori

I risultati emersi dall'analisi dei dati raccolti hanno permesso di orientare le attività del progetto verso l'apertura del Museo a nuovi bacini di clientela, in particolare, il lavoro di pubblicizzazione è stato rivolto a:

- **bambini in età scolare**: la percentuale di visitatori under 18 è minima (6%), ma per raggiungere l'obiettivo di un maggior coinvolgimento dei residenti nel territorio diocesano, è necessario catturare l'interesse dei bambini;

- **anziani** (over 65) singoli o parte di associazioni: il turismo religioso che potrebbe aumentare notevolmente la visibilità del Museo Diocesano non solo tra i residenti, riguarda per lo più persone che hanno più di 65 anni;

- **agenzie per il turismo**: dalla raccolta dati è emerso che il 71% dei visitatori è residente ad Asti e che nessuna delle persone che ha compilato il questionario ha visitato il Museo Diocesano con un gruppo organizzato. Il coinvolgimento delle agenzie del turismo ha il duplice obiettivo di inserire lo Spazio San Giovanni all'interno di itinerari dedicati agli astigiani interessati ad approfondire la conoscenza del loro territorio e di attirare un maggior numero di visitatori esterni che permettano di diffondere la visibilità del Museo all'esterno dei confini cittadini.

3.2.1 Interviste alle Scuole

Dopo aver condiviso il progetto di coinvolgimento di nuovi bacini di clientela con il committente, è stato subito chiaro che non era necessario coinvolgere le scuole superiori nel progetto perché già attive nel rapporto con il Museo Diocesano.

I programmi didattici più chiari e specifici delle scuole secondarie permettono di organizzare con anticipo le visite delle scolaresche allo Spazio San Giovanni e l'età degli studenti rende più semplice coinvolgerli nelle diverse attività proposte.

Si era già tentato, in precedenza, di coinvolgere le scuole primarie e secondarie inferiori della città di Asti, ma senza successo. Per questa ragione ho deciso di organizzare due incontri

- il primo con la coordinatrice delle attività didattiche della Scuola d'infanzia e primaria "Madre Mazzarello" situata nella zona nord della città che dista meno di 2 km dal Museo Diocesano;

- il secondo incontro con due docenti di religione ed una di arte della scuola media "Angelo Brofferio" che si trova a 550 m di distanza dallo Spazio San Giovanni.

Le due scuole sono state scelte per la loro **vicinanza** fisica al Museo Diocesano, ma soprattutto per la loro **attenzione al territorio** e le numerose attività didattiche ed extra-scolastiche che permettono agli studenti di approfondire la loro conoscenza con la città.

Considerando la prossimità delle scuole con lo Spazio San Giovanni e la loro dichiarata volontà di prediligere uscite scolastiche che permettano agli studenti di conoscere e sentirsi coinvolti dalle attività e dalle attrazioni turistiche presenti sul territorio, le **interviste** svolte hanno avuto lo scopo di comprendere come far incontrare l'offerta del Museo Diocesano con le esigenze delle scuole.

Dopo una breve presentazione del Museo Diocesano, le interviste si sono svolte in modo poco strutturato, le domande erano aperte e generiche per trasmettere la volontà di comprendere le necessità della scuola per offrire un'esperienza ottimale agli studenti.

Le risposte sono state subito specifiche e simili tra loro, nonostante la differenza di età tra gli studenti della scuola primaria e quelli della scuola media. Proprio a causa delle numerose attività e progetti destinati ai loro studenti, gli insegnanti incontrano spesso difficoltà nella gestione delle diverse iniziative e, soprattutto, devono programmare con largo anticipo le uscite con gli studenti.

La Coordinatrice delle Attività Didattiche della scuola d'infanzia e primaria "Madre Mazzarello" ha subito confermato la volontà a collaborare nell'avvicinare gli scolari al Museo Diocesano sottolineando che, essendo la scuola gestita da un gruppo di suore salesiane, l'interesse della scuola è rivolto alle opere d'arte tanto quanto alla storia religiosa dello Spazio San Giovanni. L'orientamento cattolico della scuola è molto forte e condiviso dalle famiglie degli studenti e, per questa ragione, gli insegnanti e i genitori sono particolarmente propensi ad appoggiare il progetto di valorizzazione e incremento della visibilità di un luogo così importante per la storia della Diocesi di Asti.

La scuola media "Angelo Brofferio" è conosciuta per l'impegno degli insegnanti nel formare studenti capaci e attenti alla società e al territorio in cui vivono, la professoressa di arte intervistata, in particolare, sceglie programmi didattici e uscite scolastiche che valorizzino il patrimonio artistico-culturale della città di Asti. Anche in questo caso, l'intervista ha fatto emergere un marcato interesse nell'offerta del Museo Diocesano limitata unicamente dalla necessità di coordinare le numerose attività offerte agli studenti dai diversi insegnanti.

Nonostante si tratti di scuole i cui studenti hanno età molto diverse, la situazione descritta dagli insegnanti non differisce molto ed è simile a quanto accade negli altri istituti presenti in città.

Il costo per una visita al Museo Diocesano è molto contenuto e, trovandosi nella zona centrale della città, la maggior parte delle scuole, in particolar modo le scuole medie, non incontrano rilevanti problemi per il trasporto degli studenti. L'unico elemento di difficoltà emerso è la necessità degli insegnanti di stabilire un calendario con le diverse attività da proporre agli studenti entro i primi mesi dall'inizio dell'anno scolastico. In questo caso, il Museo Diocesano può facilmente andare incontro alle necessità delle scuole per agevolare una maggiore partecipazione alle attività e alle iniziative organizzate nel corso dell'anno.

Il progetto prevede la **creazione di un elenco delle mostre temporanee e degli altri eventi organizzati dal Museo**, nel periodo che coincide con l'anno scolastico, da inviare alle scuole primarie e medie della città entro la fine di ottobre di ogni anno così da permettere agli insegnanti di inserire le visite allo Spazio San Giovanni nel programma didattico. Questo semplice accorgimento dovrebbe aumentare il numero di scolaresche che includeranno lo Spazio San Giovanni nelle uscite a scopo didattico e, presumibilmente, permettere l'inizio di un **rapporto di collaborazione** tra il Museo Diocesano e le scuole astigiane.

3.2.2 Intervista Agenzie Turismo ATL Asti Turismo

La L.R. 75/1996 "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" ha permesso la costituzione di 9 **Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale (A.T.L.)** nella regione, consorzi a partecipazione pubblica e privata che agiscono sul territorio locale e provinciale allo scopo di valorizzare le risorse turistiche locali.

Inizialmente, il progetto prevedeva il coinvolgimento dell'A.T.L. per pubblicizzare il Museo Diocesano e, attraverso i suoi canali di informazione e promozione delle attività turistiche, aumentarne la visibilità.

Collaborare con l'agenzia non è stato facile e, anche dopo essere riuscita a contattarli l'intervista è stata breve e con esiti poco utili.

L'A.T.L. Asti Turismo è un consorzio a partecipazione pubblica e privata, ma con maggioranza di capitale pubblico. Mette in essere iniziative di promozione, accoglienza e informazione rivolte ai turisti, ai tour operator e alle agenzie di viaggi presenti nel territorio di competenza, ovvero la provincia di Asti. Ha il compito di promuovere e valorizzare iniziative finalizzate alla valorizzazione delle risorse turistiche locali.

Il ruolo dell'Agenzia per il Turismo Locale è prioritariamente passivo, esistono due uffici in cui gli impiegati si occupano dell'accoglienza dei turisti, le informazioni circa le attività di interesse turistico vengono riportate sul sito internet e sui canali di *social network* dell'Agenzia.

Il Museo Diocesano, avendo un direttore attento e propositivo, è già stato inserito nell'elenco dei siti turistici astigiani presente nel sito internet dell'A.T.L. Asti Turismo. L'agenzia, come detto in precedenza, si occupa unicamente di fornire informazioni circa l'esistenza dei Musei e degli altri luoghi di attrazione turistica presenti sul territorio, ma non agisce attivamente per incrementarne la visibilità e, di conseguenza, non offre valore aggiunto al progetto.

3.2.3 Intervista agenzia di viaggi "Welcome Piemonte"

Per aumentare il numero di turisti che scelgono l'esperienza culturale del Museo Diocesano, il progetto di valorizzazione e pubblicizzazione ha previsto il coinvolgimento dell'**agenzia di viaggi Welcome Piemonte** composta dalla Società Cooperativa "Welcome Piemonte" e dall'agenzia di viaggi e tour operator "Turismo e Territorio".

È stata scelta questa particolare agenzia perché

- crea offerte turistiche personalizzate per individui e gruppi;
- è attiva nell'ideazione di progetti in campo ambientale e turistico rivolti a diversi target, dalle scuole ai gruppi organizzati con particolare attenzione all'organizzazione di eventi culturali che promuovano le risorse del territorio piemontese;
- ha all'attivo diversi pacchetti turistici che promuovono le risorse del territorio astigiano e che potrebbero comprendere anche il Museo Diocesano.

L'intervista svolta è stata finalizzata proprio alla conoscenza dell'agenzia "Welcome Piemonte" e alla proposta di inserire il Museo Diocesano in almeno uno dei pacchetti turistici proposti dall'agenzia.

L'intervista è stata rivolta alle due operatrici responsabili dell'agenzia con la presenza del Direttore del Museo Diocesano. Così come è successo nell'incontro con le scuole, vi è stata una breve presentazione dello Spazio San Giovanni seguita dalla manifestazione di interesse nell'avviare un rapporto di collaborazione tra il Museo e l'agenzia.

Le operatrici dell'agenzia hanno illustrato i *tours* da loro organizzati che coinvolgono il territorio astigiano, tra questi il percorso "**Alla scoperta dell'Asti Sotterranea**" è decisamente compatibile con la natura e la posizione del Museo Diocesano. In particolare, le operatrici dell'agenzia "Welcome Piemonte" hanno mostrato interesse ad inserire la cripta di San Giovanni sottostante al Museo nel percorso da loro organizzato "Alla

scoperta dell'Asti Sotterranea". Si tratta di un itinerario che, partendo dalla cripta sottostante la centrale chiesa di San Secondo accompagna i turisti in un percorso che intende mettere in evidenza i più suggestivi, ma poco conosciuti luoghi di Asti.

L'accordo tra il Museo Diocesano e l'agenzia "Welcome Piemonte" è stato semplice da raggiungere soprattutto grazie alla particolarità dello Spazio San Giovanni. La cripta sottostante il Museo è di indiscutibile interesse storico e artistico, il costo dell'ingresso al Museo è molto contenuto e, quindi, compatibile con le necessità dell'Agenzia.

Nei prossimi mesi l'agenzia ha in programma una conferenza stampa per presentare i *tours* ideati per la stagione turistica estiva (maggio-settembre) in cui verrà introdotto il Museo Diocesano come nuova tappa del percorso "Alla scoperta dell'Asti Sotterranea".

Capitolo 4: Progetti Attuati

Il lavoro presentato fin'ora riguarda principalmente l'analisi dei punti di forza e i punti critici endogeni ed esogeni, anche le interviste hanno avuto un carattere esplorativo al fine di comprendere come l'offerta del Museo Diocesano possa migliorare ed essere modificata al fine di attirare nuovi bacini di clientela.

Dopo aver concluso la parte del project work più legata all'aspetto di indagine per creare un ambiente che agevoli la realizzazione di progetti futuri, ho avuto modo di applicarmi alla **fase più operativa del progetto**.

A partire dai dati raccolti dalla somministrazione del questionario di gradimento, in particolare rispetto alla differenza tra i diversi gruppi di età, ho deciso di orientare le azioni del progetto verso un maggior coinvolgimento:

- **classi di catechismo** delle diverse parrocchie per valorizzare l'importante ruolo svolto dalla Chiesa di San Giovanni nella storia della Diocesi;

- **anziani** (over 65) singoli o appartenenti ad associazioni/gruppi organizzati;

- **territorio diocesano**: creazione di un network che permetta di collegare tra loro tutte le parrocchie appartenenti alle cinque zone pastorali che compongono la Diocesi.

4.1 Concorso catechismo

Il progetto più concreto ideato nel corso del project work riguarda il coinvolgimento delle 13 parrocchie della zona pastorale della città di Asti.

L'obiettivo di questo specifico progetto è avvicinare i bambini che frequentano il catechismo allo Spazio San Giovanni come centro del territorio diocesano. Uno dei fini espressi nel primo capitolo in merito alla domanda espressa dal committente era la creazione di una nuova identità di "cittadino diocesano", il riconoscimento del Museo come luogo in cui viene custodito il patrimonio artistico e religioso della diocesi. Il primo passo per diffondere questa nuova *visione* del territorio è di coinvolgere i bambini che frequentano i luoghi religiosi affinché riconoscano nella Diocesi il luogo di incontro e scambio tra le parrocchie.

Tenendo in considerazione il sempre presente obiettivo di coinvolgere anche quella parte di popolazione che non ha ancora mostrato interesse nel Museo Diocesano, è stato ideato un **concorso** che permetta di catturare l'attenzione dei più piccoli.

La realizzazione del concorso ha comportato:

- Individuazione del territorio di riferimento: la Diocesi di Asti comprende parte della provincia di Asti, alcuni comuni della provincia di Torino e di Alessandria. Sebbene il desiderio sia di coinvolgere, in futuro, l'intera Diocesi, il progetto per il concorso deve prima essere testato in un territorio di dimensioni ridotte così da poterne monitorare l'andamento e perfezionare il programma per trovare la formula migliore che permetta di far vivere ai bambini un'esperienza positiva che ne invogli il ritorno;

- Individuazione della fascia d'età dei bambini da coinvolgere: al fine del concorso non verranno organizzate attività didattiche, ma unicamente visite allo Spazio San Giovanni. Per questa ragione è stato necessario individuare classi con bambini sufficientemente gradi da poter apprezzare l'esperienza al Museo Diocesano;

- Definire il programma del concorso: l'obiettivo del concorso è proporre delle attività che possano contemporaneamente catturare l'attenzione dei bambini e mettere in risalto il ruolo del Museo Diocesano come sede della memoria artistica e religiosa della Diocesi.

Il concorso **“Alla scoperta del San Giovanni”** è diretto alle classi di 5° elementare che frequentano il catechismo in una delle 13 parrocchie comprese nella zona pastorale urbana che coincide con il centro della città di Asti.

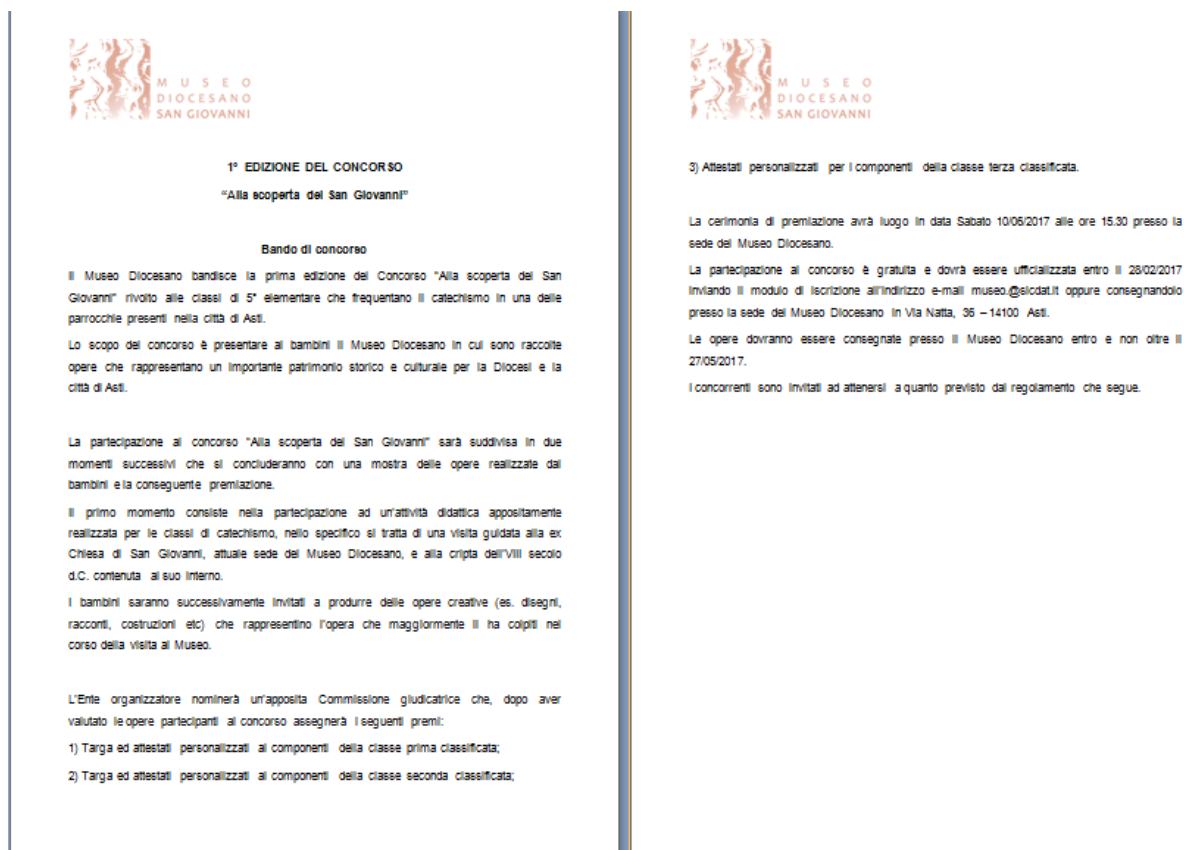


Fig. 4.1: Bando di partecipazione al concorso “Alla scoperta del San Giovanni”

La partecipazione al concorso prevede due momenti successivi:

- Il primo momento consiste nella partecipazione ad un'attività didattica appositamente realizzata per le classi di catechismo, ovvero una visita guidata allo Spazio San Giovanni e alla Cripta sottostante nel periodo tra Marzo e Maggio;
- Successivamente i bambini saranno invitati a produrre opere creative ed originali (es. disegni, sculture, mosaici etc.) che rappresentino l'opera che li ha maggiormente colpiti durante la visita.

Tutte le opere create dai bambini verranno esposte la seconda settimana di Giugno al Museo Diocesano dove una commissione appositamente nominata valuterà i lavori per individuare i primi tre classificati. Alla fine della settimana espositiva, lo Spazio San Giovanni ospiterà la cerimonia all'interno della quale verranno premiati i tre vincitori.

Le visite al Museo Diocesano hanno lo scopo di presentare ai bambini le opere contenute al suo interno ponendo particolare attenzione al ruolo che l'ex chiesa di San Giovanni ha svolto per la Diocesi di Asti. Il legame tra la storia della città e la nascita della comunità cristiana astigiana è l'elemento che permetterà di instaurare nei bambini che

parteciperanno al concorso, e nelle loro famiglie, il senso di comunità necessario ad agevolare il coinvolgimento dei cittadini nel progetto del Museo.

La cerimonia di premiazione verrà pubblicizzata nei diversi canali di comunicazione utilizzati dal Museo Diocesano e sarà aperta al pubblico in modo da coinvolgere le famiglie dei bambini e l'intera comunità, religiosa e non, astigiana.

Una volta concluso il concorso sarà possibile valutare se ha effettivamente permesso di aumentare la visibilità del Museo, qualora l'esito fosse positivo si potrà riproporre il modello coinvolgendo più classi delle parrocchie della zona urbana di Asti e, successivamente, l'intero territorio diocesano.

4.2 Creazione di un percorso turistico specializzato

In occasione dell'intervista svolta con le operatrici responsabili dell'agenzia turistica "Welcome Piemonte" è stata anche discussa la possibilità di creare **un nuovo tour che valorizzi il patrimonio artistico-culturale del Museo Diocesano**.

L'agenzia "Welcome Piemonte" offre numerose possibilità di percorsi alla scoperta di diversi aspetti della città di Asti, da percorsi gastronomici tra le colline a visite in costume d'epoca tra le stanze dei palazzi storici.

Il territorio astigiano è conosciuto per il suo forte legame con il mondo spirituale, è anche conosciuto come la "Terra dei Santi e della spiritualità". Asti è ricca di percorsi che illustrano il legame tra la Terra dei Vini e la religione, la prima comunità cristiana si è instaurata in città più di 1500 anni fa e il Museo Diocesano è il luogo designato a raccogliere il patrimonio artistico e culturale del territorio.

Considerando che, come anticipato nel secondo capitolo, il turismo religioso è un settore in espansione, è vantaggioso sia per l'agenzia che per il Museo realizzare un progetto di collaborazione per attirare nuovi visitatori ad Asti con percorsi organizzati che valorizzino il patrimonio locale.

Dopo aver testato la reazione dei visitatori in occasione dell'inserimento del Museo Diocesano nel percorso turistico "Alla scoperta dell'Asti Sotterranea", le operatrici dell'agenzia "Welcome Piemonte" collaboreranno con il direttore del Museo per creare un'offerta dedicata ai turisti interessati ad esplorare la storia religiosa di Asti.

Il progetto da realizzare nel prossimo futuro prevede la creazione di un percorso che permetta ai turisti di visitare i luoghi che raccontano la storia spirituale della città di Asti. Il Museo Diocesano dovrebbe rappresentare l'attrazione principale del percorso, il luogo in cui è custodita la storia della comunità cristiana astigiana.

La creazione di questo percorso permetterà, non solo di incrementare il numero di visitatori, ma soprattutto di pubblicizzare l'importante ruolo svolto dal Museo Diocesano come memoria della storia della città.

4.3 Coinvolgimento della popolazione anziana

Il terzo gruppo di persone che possono essere coinvolte nel progetto di valorizzazione del Museo Diocesano sono gli anziani.

A livello internazionale, quando si parla di "anziani" si intendono tutte le persone che, tramite il pensionamento, sono uscite dal mercato del lavoro, evento che accade genericamente quando si raggiungono i 65 anni.

A causa dell'allungamento della speranza di vita e al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione l'ingresso nell'età anziana ha cambiato il proprio significato. Nonostante non si possano negare le limitazioni che l'avanzamento dell'età porta con sé, negli ultimi decenni si è assistito alla riscoperta di una fase della vita che, contrariamente a quanto accadeva prima, è molto più dell'“attesa della morte”.

Avendo a disposizione molto più tempo libero, gran parte degli anziani si dedicano ad attività di volontariato oppure decidono di imparare una nuova lingua, frequentare corsi serali per migliorare la propria cultura.

Per quanto riguarda la realtà del territorio astigiano, nella tabella 4.1 è possibile vedere che nel comune di Asti, nel 2015, gli over 65 raggiungono il 24,16% della popolazione residente, un dato che rispecchia la tendenza generale che si è riscontrata nel nostro Paese, ma che, come accade a livello provinciale e regionale, supera la media nazionale (+2,42%).

ETA'	2015	%
65-74	8.856,00	11,55
75-84	6.748,00	8,80
> 85	2.920,00	3,81
Totale popolazione >65	18.524,0	24,16
Totale popolazione	76.673,0	100

Tabella 4.1: percentuale della popolazione over 65 rispetto ai residenti astigiani così come ottenuta dalla mia elaborazione dei dati Istat

La maggior parte della popolazione anziana del territorio ha un'età compresa tra i 65 ed i 74 anni (più della metà hanno meno di 69 anni). Nella città di Asti sono presenti più di 150 associazioni di volontariato, di cui circa il 3% è rivolto in modo specifico alla popolazione anziana, i dati raccolti dall'Istat mettono in evidenza che il 38,6% dei membri delle associazioni di volontariato abbiano più di 60 anni.

A partire da questi dati, il progetto per il coinvolgimento degli anziani non si concentra sull'aumentare il numero degli over 65 che scelgono di sperimentare l'esperienza culturale del Museo Diocesano, ma piuttosto sulla ricerca di un rapporto di collaborazione con le numerose associazioni di volontario presenti sul territorio facendo particolare riferimento ai membri anziani.

In relazione al progetto del concorso “Alla scoperta del San Giovanni”, ad esempio, si ipotizza di poter coinvolgere i bambini che frequentano le parrocchie delle cinque zone pastorali, un territorio di circa 1451 kmq. L'ampliamento del concorso ad un territorio più vasto potrebbe comportare delle difficoltà logistiche, in particolare riguardo alla necessità di trasportare gruppi di bambini dalla parrocchia al Museo.

Similarmente, nel corso dell'intervista rivolta alla scuola d'infanzia e primaria “Madre Mazzarello”, la necessità di un trasporto a basso costo è uno degli elementi che concorre alla difficoltà di organizzare visite scolastiche. Fatta eccezione per le scuole medie che si trovano vicino al Museo, come ad esempio la scuola media “Angelo Brofferio”, lo stesso ostacolo deve essere superato dalle altre scuole, elementari e medie, interessate ad introdurre gli studenti allo Spazio San Giovanni.

L'Associazione di volontariato e promozione sociale Auser di Asti ha sottoscritto con il Comune di Asti una convenzione che gli permette di utilizzare gli scuolabus comunali per accompagnare i bambini che vivono nelle frazioni fino agli istituti scolastici.

Una volta ampliato il progetto alle cinque zone pastorali, è possibile iniziare un rapporto di collaborazione con l'associazione Auser così che questa si occupi del trasporto dei bambini dalle parrocchie al Museo Diocesano. Trattandosi di classi di catechismo, si può ipotizzare che, così come è successo con le parrocchie coinvolte nel progetto-pilota, la durata della visita non debba superare i 90 minuti comprensiva del tempo necessario a raggiungere il Museo. Il **servizio di trasporto** fornito a livello volontario potrebbe aumentare le possibilità di coinvolgere anche le zone più periferiche del territorio diocesano.

Vista la volontà degli over 65 di occuparsi di attività di volontariato, è possibile coinvolgere sia i singoli soggetti che le organizzazioni in altre attività che permetteranno di coinvolgere la cittadinanza nel progetto di incremento della visibilità del Museo Diocesano e, contemporaneamente, educare gli astigiani ed i turisti in merito al ruolo ricoperto dalla diocesi nella crescita della città di Asti.

Al momento, le visite al Museo Diocesano prevedono l'accompagnamento di una guida solamente su prenotazione o se comprese nei percorsi gestiti dalle agenzie per il turismo oppure in gruppi organizzati. Con l'avvio dei numerosi progetti elencati fino a questo momento, si presume un aumento dei visitatori, un maggior coinvolgimento di gruppi scolastici e delle parrocchie della diocesi.

Un incremento del numero di visitatori aumenterà anche il numero di richieste di visite guidate, anche il coinvolgimento di scuole e di numerose classi di catechismo in tutto il territorio diocesano renderanno necessario aumentare il numero di persone preparate a raccontare la storia del Museo Diocesano e delle sue opere, in particolar modo ai più piccoli a cui sono rivolti la maggior parte dei progetti.

Per prepararsi ad affrontare questo aumento della domanda di visite guidate e per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere la popolazione nel progetto di pubblicizzazione e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale è possibile organizzare dei **corsi di formazione** diretti principalmente a persone over 65, singoli o parte di organizzazioni, al fine di creare un gruppo di "guide volontarie" capaci di accompagnare i visitatori nel percorso di scoperta del Museo Diocesano.

La scelta di indirizzare i corsi di formazione agli over 65 è dettata dalla volontà di rendere lo Spazio San Giovanni un museo a "misura di famiglia", l'idea è di creare un gruppo di guide over 65 preparate ad illustrare ai gruppi di bambini, scuole o classi di catechismo, la storia della Diocesi di Asti perché possa diventare occasione di incontro tra le generazioni.

Un'altra ipotesi di coinvolgimento della popolazione over 65 è la creazione di un rapporto di collaborazione con l'**Università delle Tre Età**. Questa, nella città di Asti, conta più di 2.000 iscritti di cui il 64% ha un'età compresa tra i 50 e i 70 anni.

Sono numerosi i corsi offerti dall'U.T.E.A. che auspicano alla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio astigiano, sia per quanto riguarda la vocazione enogastronomica della città sia relativamente alla lunga storia artistica e letteraria.

I corsi che vogliono incentivare una maggiore conoscenza del patrimonio artistico-culturale della città sono particolarmente interessanti per il Museo Diocesano che può diventare sede di conferenze, lezioni e visite guidate.

4.5 Creazione di una rete diocesana

Il progetto più ambizioso che si vorrebbe realizzare è la creazione di un network che colleghi tra loro tutti i luoghi religiosi e non che appartengono al territorio diocesano.

Nonostante il Museo Diocesano sia stato concepito per custodire il patrimonio artistico e culturale dell'intera Diocesi, il percorso perché venga riconosciuto come luogo di incontro e di rappresentanza di tutti i siti che appartengono al territorio diocesano è ancora lungo.

La **creazione della rete che colleghi il territorio diocesano** così come intesa da questo progetto prevede la realizzazione di diversi passaggi

- Creazione di un "profilo" di tutte le 126 parrocchie presenti nel territorio diocesano al fine di raccogliere informazioni in merito agli elementi della chiesa parrocchiale che possono essere considerati attrattivi per i turisti (es. storia, opere etc.);

- Raccolta di informazioni sul territorio in cui è inserita ogni singola parrocchia al fine di individuare luoghi, eventi e manifestazioni (es. feste di paese, sagre, monumenti storici, siti turistici etc.) che possano richiamare i turisti;

- Realizzazione di una sorta di "enciclopedia" diocesana che raccolga in modo ordinato e facilmente consultabile tutte le informazioni relative alla Diocesi di Asti dalla fondazione all'epoca contemporanea.

Al fine di creare tale enciclopedia è necessario svolgere un lungo lavoro di ricerca ed analisi del territorio, l'obiettivo infatti non è di compilare un anonimo elenco di chiese e luoghi turistici, ma piuttosto ideare una raccolta di informazioni utili ad illustrare i molteplici aspetti che rendono il territorio diocesano di Asti unico.

Allargare la ricerca di informazioni alle diverse realtà locali in cui sono inserite le parrocchie che formano la Diocesi di Asti permette di creare il senso di comunità e collaborazione necessario a fare della Diocesi un territorio coeso e proiettato verso la valorizzazione del proprio patrimonio storico e culturale.

L'enciclopedia che si vuole creare, infatti, verrà realizzata sia in formato cartaceo che digitale (sotto forma di *app*) e sarà consultabile presso tutte le chiese e i luoghi di attrazione turistica (es. bed&breakfast, piazze, musei etc) presenti nel territorio diocesano.

Si ipotizza di creare un documento destinato ai turisti, ma anche ai cittadini diocesani, che permetta di conoscere i luoghi della Diocesi e ne metta in evidenza tutti gli elementi di attrazione per diverse tipologie di visitatori. Le ricerche e la raccolta di informazioni sulla storia e le tradizioni di questi territori locali permetteranno di portare in evidenza i luoghi meno conosciuti del territorio, ma soprattutto di mantenere la connessione tra le diverse realtà locali.

Lo scopo della creazione di un'enciclopedia diocesana è che un qualunque turista che si trovi in un qualsiasi punto del territorio diocesano possa consultare un documento che gli permetta di scegliere la sua prossima destinazione sulla base dei propri interessi personali. Il lavoro necessario a realizzare un unico documento servirebbe a creare un'infinità di diversi percorsi turistici totalmente adattabili alle esigenze dei singoli.

L'ipotesi di lavoro è l'inserimento di questo progetto all'interno del più ampio progetto di promozione del circuito culturale tra le cattedrali presenti sul territorio piemontese e valdostano. Il portale "Città e Cattedrali" è stato concepito per valorizzare il patrimonio artistico e storico del Piemonte e della Valle d'Aosta mettendone in evidenza le specificità e fornendo ipotesi di itinerari di visita geografici e tematici.

Conclusioni

L'obiettivo di coinvolgere la popolazione che risiede nel territorio diocesano nel progetto di ampliamento e pubblicizzazione dello Spazio San Giovanni prevede la realizzazione di numerosi progetti intermedi.

Il lavoro di ricerca ed analisi svolto nel corso di questo project work ha permesso di creare una lista provvisoria dei passaggi necessari a raggiungere l'obiettivo finale di riconoscere il Museo Diocesano come sede della conservazione del patrimonio artistico-culturale della Diocesi di Asti.

La ricerca svolta sul territorio per mezzo dei questionari proposti ai visitatori e le interviste rivolte ad un campione rappresentativo della realtà locale astigiana ha permesso di individuare i punti di forza che agevoleranno la realizzazione degli obiettivi, ma anche i punti critici da tenere sotto controllo nella fase di progettazione per evitare che diventino ostacoli nella raggiungimento del traguardo finale.

I dati ricavati dall'indagine svolta per mezzo dei questionari sono stati particolarmente rilevanti per orientare la parte più operativa del progetto. L'alto livello di gradimento espresso dai visitatori ha permesso di focalizzarsi sulla ricerca di nuovi soggetti e sulla modalità con cui coinvolgerli con la consapevolezza che, una volta conosciuto il Museo Diocesano, le loro impressioni positive possano attivare un circolo virtuoso di pubblicità favorevole.

Il lavoro svolto ha un carattere fortemente operativo, come è possibile vedere dai capitoli precedenti, la maggior parte dei mesi dedicati al project work sono serviti a ipotizzare, e in alcuni casi realizzare, progetti che permettano di incrementare fin da subito il numero dei visitatori e la visibilità del Museo tra i cittadini astigiani,

L'esigenza dello Spazio San Giovanni, infatti, è che le azioni di pubblicizzazione riescano ad avvicinare parte della popolazione in tempi brevi perché incrementare la visibilità è un elemento importante per assicurare il successo del Museo Diocesano una volta ultimati i lavori di ristrutturazione e valorizzazione dei Chiostrì Canonici e del Sito Archeologico.

I progetti di coinvolgimento delle scuole, dei gruppi di catechismo, della popolazione over 65 e delle agenzie per il turismo che sono stati illustrati in precedenza sono finalizzati a coinvolgere il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Per questa ragione sono stati prediletti progetti diretti a gruppi piuttosto che ai singoli.

Il progetto di maggior rilievo, però, è la creazione di un network che coinvolga tutti i territori appartenenti alle cinque zone pastorali della Diocesi. La creazione di una rete permetterà di raggiungere un duplice obiettivo:

- raccogliere le informazioni necessarie a realizzare un'enciclopedia diocesana facilmente consultabile che permetta ai turisti e ai cittadini diocesani di conoscere il territorio e le sue numerose attrazioni;
- utilizzare l'enciclopedia diocesana come una guida che permetta di costruire percorsi personalizzati per i singoli turisti.

In conclusione, il lavoro svolto in quest'occasione ha permesso di analizzare e conoscere meglio il territorio in cui è inserito il Museo Diocesano così da poter individuare i bacini di clientela ancora inesplorati che potrebbero aumentare la visibilità dello Spazio San Giovanni.

Una volta individuati i gruppi da coinvolgere è stata svolta un'indagine introduttiva per individuare alcune modalità di coinvolgimento dei soggetti. Infine, sono stati realizzati alcuni dei progetti finalizzati all'aumento della visibilità del Museo Diocesano soprattutto in relazione alle scuole e ai gruppi di catechismo.

Il raggiungimento degli obiettivi di questo project work costituirà la base di lavoro per progetti futuri perché una maggior pubblicizzazione dello Spazio San Giovanni possa coinvolgere una parte sempre maggiore della popolazione fino a quando, grazie anche al completamento dei lavori di ristrutturazione dei Chiostrì Canonici e del sito archeologico, non sarà possibile riconoscere nel Museo Diocesano il luogo in cui viene custodito il più importante e vario patrimonio artistico, laico e religioso, della città di Asti.

Bibliografia e Sitografia

- Bichi R. (2007), *La conduzione delle interviste nella ricerca sociale*, Carocci, Roma
- Bulsei G.L. (2005), *Cooperazione, servizi, territorio: un'indagine empirica*, Libreria Stampatori, Torino
- Bulsei G.L. (2008), *Welfare e politiche pubbliche. Istituzioni, servizi, comunità*, Aracne, Roma
- Bulsei G.L. (2008 a cura di), *Investire in coesione sociale: organizzazioni volontarie e politiche pubbliche*, Ed. Libreria Stampatori, Torino
- Bulsei G.L. e Podestà N. (2014), *L'ascolto del territorio. Esperienza di democrazia partecipativa*, Aracne, Roma
- Corbetta P. (2003a), *La ricerca sociale: metodologia e tecniche, vol. I I paradigmi di riferimento*, Il Mulino, Bologna
- Corbetta P. (2003b), *La ricerca sociale: metodologia e tecniche, vol. II Le tecniche quantitative*, Il Mulino, Bologna
- Corbetta P. (2003c), *La ricerca sociale: metodologia e tecniche, vol. IV L'analisi dei dati*, Il Mulino, Bologna
- Cosimi S. (2014), *Turismo religioso, un business da 5 miliardi*, articolo reperibile sul sito www.wired.it
- Costa N. (1995), *Il turismo religioso: definizioni e caratteristiche*, in *Annali Italiani del Turismo Internazionale*
- Dente B. (2011), *Le decisioni di policy*, Il Mulino, Bologna
- Elliot J., Giordan A., Scurati C. (1993), *La ricerca-azione. Metodiche, strumenti, casi.*, Bollati Boringheri, Torino
- Lewin K., Lewin G. W. (1948), *Resolving social conflicts: selected papers on group dynamics*, Harper and Brothers, Harper
- Mantovani M., (2011), *La crescente importanza del turismo religioso in Italia ed i percorsi devozionali*, *Rivista di Scienze del Turismo*, www.ledonline.it
- Mela A. (2006), *Sociologia delle città.*, Carocci, Roma
- Neri E. (2006), *Pellegrinaggio o turismo culturale? Il perché della crescita del turismo religioso*, articolo consultabile presso il sito www.ghnet.it
- Scurati C., Zanniello G. (1993, a cura di), *La ricerca azione*, Tecnodid, Napoli
- Titmuss R. M. (1974), *Social Policy. An Introduction*, Allen & Unwin, London
- Vicari Haddock S. (2013), *Questioni urbane*, Il Mulino, Bologna
- www.astiturismo.it
- www.asti.chiesacattolica.it
- www.cittaecattedrali.it
- www.istat.it
- www.museo.sicdat.it
- www.welcomepiemonte.it

Allegati

Allegato 1 Questionario



Data

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

La ringraziamo di aver visitato il Museo. Le chiediamo qualche minuto del suo tempo per compilare il seguente questionario ed aiutarci così a migliorare il servizio offerto

1) È la prima volta che visita il Museo Diocesano?

- ☐ Sì ☐ No

2) Come è venuto a conoscenza dell'esistenza del Museo Diocesano?

- ☐ Sito internet del Museo ☐ Uffici del turismo
☐ Da amici/parenti ☐ Quotidiani/Settimanali/Riviste
☐ Scuola ☐ Conoscevo già il Museo
☐ Altro (specificare)

3) Per quale motivo ha visitato il Museo?

- ☐ Interesse specifico ☐ Interesse di studio/professionale
☐ Per visitare una mostra temporanea ☐ Come parte di una visita turistica in città
☐ Per trascorrere del tempo libero ☐ Per accompagnare amici/conoscenti
☐ Altro (specificare)

4) Con chi ha visitato il Museo?

- ☐ Da solo ☐ In coppia
☐ Con famiglia (figli) ☐ Con parenti/amici
☐ In un gruppo organizzato ☐ Altro (specificare)

5) Quanto tempo è durata la visita?

- ☐ Meno di 15 minuti ☐ Da 15 a 30 minuti
☐ Da 30 minuti a 1 ora ☐ Più di 1 ora

6) In generale è soddisfatto della visita al Museo?

- ☐ Per niente ☐ Poco ☐ Abbastanza ☐ Molto

7) Si ritiene soddisfatto dei seguenti aspetti?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Segnaletica e cartellonistica per raggiungere il Museo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazioni relative alle iniziative e gli eventi del Museo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazioni reperibili da fonti diverse dal sito del Museo (internet, quotidiani etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenza del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disponibilità del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allestimento delle sale (luci, collocazione opere etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Materiali informativi messi a disposizione (schede, didascalie, brochure etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi generali (pulizia locali, servizi igienici etc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Orari di apertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8) Qual è l'aspetto del Museo che ha gradito maggiormente?

.....

9) Qual è l'aspetto del Museo che può essere migliorato?

.....

10) Altre osservazioni e suggerimenti

.....

Sesso☐ Maschio☐ Femmina**Dove abita?**☐ In questa città☐ In Italia (città)☐ All'estero (Paese)**Qual è la sua età?**☐ Meno di 18 anni☐ Tra i 18 e i 30 anni☐ Tra i 31 e i 64 anni☐ Più di 65 anni

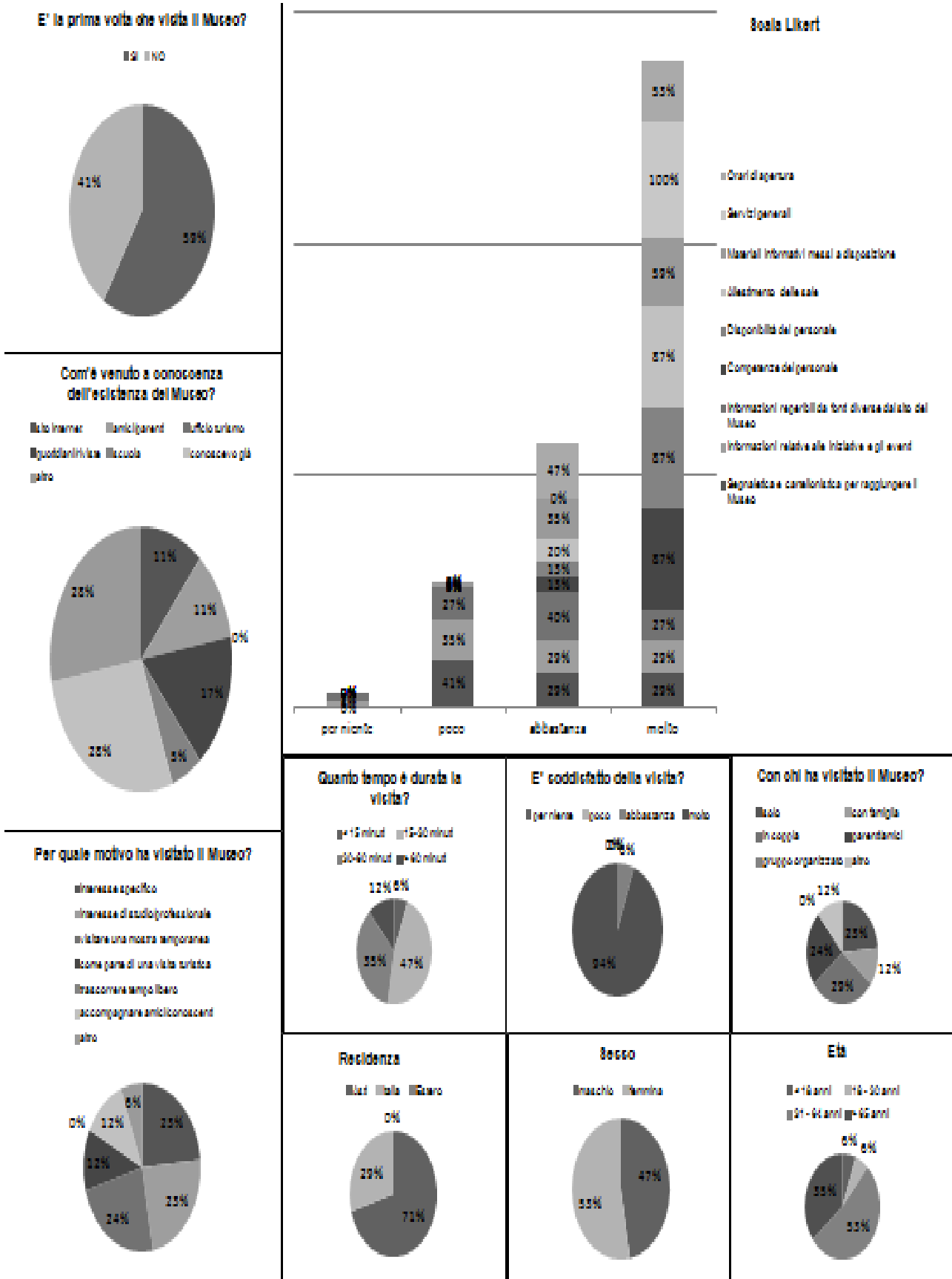
Grazie della collaborazione!

Allegato 2 Matrice dati

DOMANDA	RISPOSTA	%	DOMANDA	RISPOSTA	%
E' la prima volta che visita il Museo?	SI	59%	Informazioni reperibili da fonti diverse dal sito del Museo	per niente	7%
	NO	41%		poco	27%
Com'è venuto a conoscenza dell'esistenza del Museo?	sito internet	11%		abbastanza	40%
	amici/parenti	11%		molto	27%
	ufficio turismo	0%	Competenze del personale	per niente	0%
	quotidiani/riviste	17%		poco	0%
	scuola	6%		abbastanza	13%
	conoscevo già	28%		molto	87%
	altro	28%	Disponibilità del personale	per niente	0%
Per quale motivo ha visitato il Museo?	interesse specifico	24%		poco	0%
	interesse di studio/professionale	24%		abbastanza	13%
	visitare una mostra temporanea	24%		molto	87%
	come parte di una visita turistica	12%	Allestimento delle sale	per niente	0%
	trascorrere tempo libero	0%		poco	0%
	accompagnare amici/conoscenti	12%		abbastanza	20%
	altro	6%		molto	87%
segue ↓			segue ↓		

Con chi ha visitato il Museo?	solo	24%	Materiali informativi messi a disposizione	per niente	0%
	con famiglia	12%		poco	6%
	in coppia	29%		abbastanza	35%
	parenti/amici	24%		molto	59%
	gruppo organizzato	0%	Servizi generali	per niente	0%
	altro	12%		poco	0%
Quanto tempo è durata la visita?	< 15 minuti	6%		abbastanza	0%
	15-30 minuti	47%		molto	100%
	30-60 minuti	35%	Orari di apertura	per niente	0%
	> 60 minuti	12%		poco	0%
E' soddisfatto della visita?	per niente	0%		abbastanza	47%
	poco	0%		molto	53%
	abbastanza	6%	Sesso	maschio	47%
	molto	94%		femmina	53%
Segnaletica e cartellonistica per raggiungere il Museo	per niente	0%	Residenza	Asti	71%
	poco	41%		Italia	29%
	abbastanza	29%		Estero	0%
	molto	29%	Età	< 18 anni	6%
Informazioni relative alle iniziative e gli eventi	per niente	6%		18 - 30 anni	6%
	poco	35%		31 - 64 anni	53%
	abbastanza	29%		> 65 anni	35%
	molto	29%			

Allegato 3 Rappresentazione grafica della matrice dati



Allegato 4 Modulistica del Concorso “Alla scoperta del San Giovanni”



1° EDIZIONE DEL CONCORSO

“Alla scoperta del San Giovanni”

Bando di concorso

Il Museo Diocesano bandisce la prima edizione del Concorso “Alla scoperta del San Giovanni” rivolto alle classi di 5° elementare che frequentano il catechismo in una delle parrocchie presenti nella città di Asti.

Lo scopo del concorso è presentare ai bambini il Museo Diocesano in cui sono raccolte opere che rappresentano un importante patrimonio storico e culturale per la Diocesi e la città di Asti.

La partecipazione al concorso “Alla scoperta del San Giovanni” sarà suddivisa in due momenti successivi che si concluderanno con una mostra delle opere realizzate dai bambini e la conseguente premiazione.

Il primo momento consiste nella partecipazione ad un’attività didattica appositamente realizzata per le classi di catechismo, nello specifico si tratta di una visita guidata alla ex Chiesa di San Giovanni, attuale sede del Museo Diocesano, e alla cripta dell’VIII secolo d.C. contenuta al suo interno.

I bambini saranno successivamente invitati a produrre delle opere creative (es. disegni, racconti, costruzioni etc) che rappresentino l’opera che maggiormente li ha colpiti nel corso della visita al Museo.

L’Ente organizzatore nominerà un’apposita Commissione giudicatrice che, dopo aver valutato le opere partecipanti al concorso assegnerà i seguenti premi:

- 1) Targa ed attestati personalizzati ai componenti della classe prima classificata;
- 2) Targa ed attestati personalizzati ai componenti della classe seconda classificata;

3) Attestati personalizzati per i componenti della classe terza classificata.

La cerimonia di premiazione avrà luogo in data Sabato 10/06/2017 alle ore 15.30 presso la sede del Museo Diocesano.

La partecipazione al concorso è gratuita e dovrà essere ufficializzata entro il 28/02/2017 inviando il modulo di iscrizione all'indirizzo e-mail museo.@sicdat.it oppure consegnandolo presso la sede del Museo Diocesano in Via Natta, 36 – 14100 Asti.

Le opere dovranno essere consegnate presso il Museo Diocesano entro e non oltre il 27/05/2017.

I concorrenti sono invitati ad attenersi a quanto previsto dal regolamento che segue.

Regolamento del concorso

Art. 1 Il concorso è riservato alle classi di catechismo di 5° elementare delle parrocchie della città di Asti.

Cattedrale di Santa Maria Assunta

Nostra Signora di Lourdes

Sacro Cuore

San Domenico Savio

San Giovanni Bosco

San Martino

San Paolo

San Secondo

San Pietro

San Silvestro

Santa Caterina

Santa Maria Nuova

SS Annunziata

Art. 2 Il concorso prevede la partecipazione all'attività didattica organizzata dal Museo Diocesano che consiste in una visita guidata alla Chiesa di San Giovanni e alla Cripta dell'VIII secolo d.C.. Le visite guidate si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Ogni visita avrà la durata di 60 minuti. L'Ente organizzatore si impegna a prendere in considerazione, per quanto possibile, il giorno di preferenza indicato nel Modulo di Partecipazione. La data definitiva della visita verrà comunicata per telefono al catechista referente entro la data 10/03/2017.

Art. 3 Ogni classe partecipante dovrà presentare un'opera originale e creativa inerente alla figura di San Giovanni Battista. L'opera in questione dovrà essere frutto del lavoro collettivo dell'intera classe sotto la guida del catechista. Ogni classe potrà inviare una sola opera. Ogni parrocchia può partecipare con un massimo di 1 classe.

Art. 4 Il Modulo di partecipazione dovrà essere inviato entro e non oltre il 28/02/2017 all'indirizzo e-mail museo@sicdat.it oppure consegnato al Museo Diocesano (orari di apertura al pubblico venerdì 15.00-18.00, sabato e domenica 9.30-13.00; 15.00-18.00) al

seguente indirizzo: Concorso “Alla scoperta di San Giovanni Battista”, Museo Diocesano San Giovanni, Via Natta n. 36, 14100 Asti (AT).

Art. 5 Le opere dovranno essere consegnate al Museo Diocesano (orari di apertura al pubblico venerdì 15.00-18.00, sabato e domenica 9.30-13.00; 15.00-18.00) al seguente indirizzo: Via Natta n. 36, 14100 Asti (AT) entro e non oltre il 27/05/2017. Le opere pervenute successivamente non verranno prese in considerazione.

Art. 6 La partecipazione al concorso è gratuita.

Art. 7 Le opere saranno esposte presso lo Spazio San Giovanni dal 05/06/2017 al 10/06/2017 all'interno di una Mostra a loro appositamente dedicata.

Art. 8 L'Ente promotore nominerà una giuria e sottoporrà al suo inappellabile ed insindacabile giudizio tutti i lavori pervenuti. La giuria determinerà una classifica e i vincitori saranno avvisati tramite comunicazione telefonica.

Art. 9 La cerimonia di premiazione si terrà il giorno Sabato 10/06/2017 alle ore 15.30 presso la sede del Museo Diocesano San Giovanni di Asti. I vincitori dovranno ritirare personalmente i premi e, solamente in caso di serio impedimento potranno accordarsi con l'Ente organizzatore circa le modalità per il loro recapito.

Art. 10 La giuria assegnerà i seguenti premi:

- 1) Targa ed attestati personalizzati ai componenti della classe prima classificata;
- 2) Targa ed attestati personalizzati ai componenti della classe seconda classificata;
- 3) Attestati personalizzati per i componenti della classe terza classificata.

Art. 11 Compilando il modulo di partecipazione al Concorso “Alla scoperta del San Giovanni”, i partecipanti autorizzano il trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali e la loro utilizzazione da parte dell'Ente organizzatore per gli adempimenti inerenti al Concorso. Autorizzano altresì l'Ente a stampare, far pubblicare o proiettare, senza compenso per i diritti d'autore, le opere presentate. I diritti rimangono comunque di proprietà dei singoli autori.

Art. 12 La partecipazione al Concorso implica l'accettazione delle condizioni stabilite dal presente Regolamento. Per quanto non previsto e disciplinato si rinvia alle decisioni assunte dall'Ente organizzatore caso per caso.

MODULO DI PARTECIPAZIONE

1° EDIZIONE DEL CONCORSO

“Alla scoperta del San Giovanni”

Parrocchia :

Parroco di riferimento:

Indirizzo:

Classe partecipante:

Numero di bambini:

Catechista referente:

Recapito telefonico:

Indicare il giorno di preferenza per la visita guidata:

☐ Lunedì ☐ Martedì ☐ Mercoledì ☐ Giovedì ☐ Venerdì

- Dichiaro di accettare integralmente tutte le norme e le disposizioni contenute nel regolamento del concorso, di cui ho preso visione.

- Autorizzo al trattamento dei miei dati personali, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D. Lgs. 196/2003.

.....

(Firma chiaramente leggibile del catechista referente)

ELENCO PARROCCHIE ZONA URBANA

DIOCESI DI ASTI

Cattedrale di Santa Maria Assunta

Nostra Signora di Lourdes

Sacro Cuore

San Domenico Savio

San Giovanni Bosco

San Martino

San Paolo

San Secondo

San Pietro

San Silvestro

Santa Caterina

Santa Maria Nuova

SS Annunziata